

TURISMO

Anno 22°
Settembre 2018

all'aria aperta 243

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Nella Venezia di Bydgoszcz,
tra canali, granai e musei impossibili

Cechia: il trionfo del Liberty

Benessere: Croazia

I borghi marinari siciliani: una scoperta

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista

gli itinerari
Gustosi

FIAT DUCATO CAMPER MORE THAN FREEDOM



TRAVELLING WITH CONFIDENCE



CAMPER
ASSISTANCE

00800 3428 1111

15 lingue - 51 paesi
24 ore su 24, 7 giorni su 7
ovunque in Europa



SITO WEB
DEDICATO

www.fiatcamper.com

Scopri il mondo
dei servizi esclusivi
Ducato Camper



FIAT CAMPER
MOBILE APP

17 paesi - 5 lingue
Gratis su App Store
e Google Play



RETE DI
ASSISTENZA

1.800 Officine
Fiat Camper Assistance
6.500 Officine autorizzate
Fiat in Europa



MAXIMUM
CARE CAMPER

Garanzia estendibile*
fino a 5 anni con assistenza
stradale dedicata
"Fiat Camper Assistance"
in tutta Europa inclusa



BTS

Soltanto Fiat Ducato è concepito fin dall'origine e in tutti i dettagli come base per camper. È scelto dai costruttori europei più apprezzati e da 35 anni ti dà la libertà di andare dove vuoi. Oggi ancora di più: con i 4 nuovi motori Euro 6 da 130, 150 e 180 Multijet₂, cilindrata 2.300 cm³, disponibili con il cambio robotizzato Comfort-Matic, e il nuovo 115 Multijet, 2.000 cm³ a 6 marce esclusivamente per i Camper Van, puoi scegliere il motore e cambio più adeguato alla missione del tuo camper, guidare meglio e divertirti di più. Con Fiat Ducato e con la gamma di servizi esclusivi Fiat Professional per chi viaggia in camper, sei libero anche da tutti i pensieri. Per questo Fiat Ducato ti dà più che la libertà!



www.fiatcamper.com



Basta un CLICK per entrare nel
nostro mondo  www.tecnoled.it



tecnoled

Led

light

line

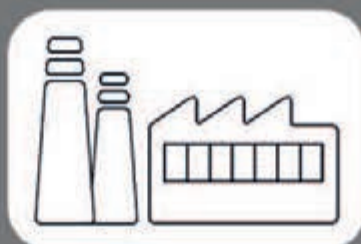


TECNOLED S.r.l. unipersonale

Località Pian di Rona, 129/G

50066 REGGELLO (Firenze) ITALY

Tel. 055.866.23.44 - info@tecnoled.it



Vent'anni di turismo secondo natura

"TURISMO ITINERANTE" dell' editore CLAUDIO DOMENICO D'ORAZIO compie vent'anni all'insegna, indiscussa, della splendida formula di "Turismo secondo natura".

Una formula di successo e una novità assoluta nel mondo camperistico e della vacanza itinerante. Il 15 novembre 1996, da Ancona, un fax annunciava alle riviste di settore la nascita di un nuovo sito telematico, creato da un gruppo di amici e dedicato a tutte le notizie, informazioni generali e personali, itinerari, iniziative di ogni genere legati alle "vacanze in libertà" e agli incontri fra gli adepti della vita all'aria aperta.

Esordio ufficiale del sito fu due mesi dopo con la prima pagina del Notiziario dedicato alla nuova creatura, legata fin da subito ai Saloni del Camper alle Fiere. Il Salone del camper edizione 2016 si presenta con certezze, attese e speranze. Certezze per la grande quantità dei prodotti, attese per i dati dell'Osservatorio del Turismo che, in questa estate, sembrano finalmente positivi. E speranze per una congiuntura migliore e per il ritorno del turismo italiano ai livelli pre-crisi.

Già due anni prima un altro imprenditore, GIANNI MINZONI, con la collaborazione fondamentale del giornalista romagnolo Giuseppe CONTINOLO aveva iniziato un'altra avventura con il primo numero della rivista cartacea "TURISMO ALL'ARIA APERTA", contenente poi anche "GLI ITINERARI GUSTOSI". Nel numero di luglio-agosto 1998, finalmente l'annuncio: "E' nato il primo Club virtuale dei camperisti!". E' nato in occasione del primo Raduno degli Amici di Turismo Itinerante, organizzato a CUSERCOLI nell'Azienda agrituristica forlivese "Cà Bionda" di Fausto Faggioli, oggi imprenditore e animatore delle politiche del territorio emiliano-romagnolo.

La filosofia di "Turismo secondo natura" è chiara da subito. E' la bandiera che sventola da vent'anni in Italia e all'estero, per accogliere e rilanciare messaggi e ospitare rubriche come: "L'Angolo delle rogne" (conoscere i guai altrui per prevenirli), o come gli incontri in programma, come quello dal 10 settembre a Parma o in inverno a Carrara. Altri "angoli" sono dedicati a "Le soste difficili", alla "Lista nera dei luoghi da evitare", ed al "Mercatino dell'usato".

Dal 2004 Gianni Minzoni fu affiancato da Claudio D'Orazio. Dopo la scomparsa di Gianni Minzoni e, successivamente, del direttore Continolo (novembre di 4 anni fa), e dopo i due anni di direzione da parte di Alberto Bignami, le due "creature" più amate dal popolo itinerante sono da quasi un anno condotte da chi vi scrive e ringrazia l'editore, i suoi collaboratori, la Redazione e annuncia che, per il "SALONE DEL CAMPER" di Parma uscirà un numero speciale cartaceo.



Riccardo Rolfini

Mensile - Anno 22° - N. 243
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
E-mail: redazione@turit.it
Tel. 338 7844764

Responsabile della Pubblicità
Claudio Domenico D'Orazio
info@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel. 338 7844764

La Redazione:

Direttore Responsabile
Riccardo Rolfini
riccardorolf@libero.it

Vicedirettore
Lamberto Selleri
lsellerii@hotmail.com

Collaboratori:

Antonio Castello,
Romina Rolfini, Franca D. Scotti

Rodolfo Bartoletti, Domenico Carola,
Luca Dumini, Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci,
Guerrino Mattei, Camillo Musso,
Rosanna Ojetti, Marisa Saccomandi,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Luigi Boschetti, Vittorio Dall'Aglio,
Ivan Perriera, Gianni Picilli,
Pasquale Zaffina

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali

involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

i nostri primi 40 anni

Dal 1976 progettiamo e realizziamo accessori ed equipaggiamenti elettrici ed elettronici per i principali costruttori europei di camper e caravan.

Forniamo loro sistemi completi sviluppati su misura che permettono di comandare e controllare in modo semplice ed affidabile tutte quelle utenze e apparecchiature elettriche ed elettroniche che rendono sempre più confortevole la vita in camper.



Copertina Aci Trezza
gentilmente concessa da A. S. New foto di borghimarinari

Sommario

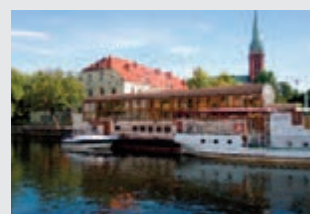
News	pag. 8
Lo psicologo al volante	pag.20
On the road - Italia	pag.26
On the road - Estero	pag.36
Benessere	pag.58
News dal mondo del caravanning	pag.70
Eventi e mostre	pag.74
Assocamp	pag.82
UCA	pag.83
A.C.T.Italia	pag.84
Recensioni	pag.85
L'opinione di Beppe Tassone	pag.88
GLI ITINERARI GUSTOSI	pag.89

TURISMO

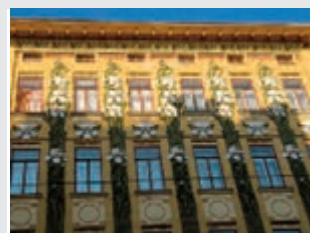
all'aria aperta



Borghi marinari siciliani



Nella Venezia di Bydgoszcz



Cechia



Dal Canada all'Alaska



Croazia

Alle ore 3,15 di mercoledì 24 agosto, l'Appennino centrale ha tremato portando morte e distruzione in quattro regioni: MARCHE, ABRUZZO, LAZIO e UMBRIA.

Sono stati cancellati interi paesi, distrutte decine di famiglie, cercati a mani nude sotto le

macerie centinaia di vivi e morti, mandati all'ospedale un migliaio di feriti.

Immediati i soccorsi, gli interventi pubblici e privati a favore dei senza casa e senza più radici. La "corsa al soccorso" si è subito allargata all'estero, dall'Europa all'Asia e America.

La solidarietà generalizzata non poteva non essere espressa anche dai nostri Camperisti che la motiveranno in vari modi, anche in occasione del Raduno annuale di Settembre alle Fiere di Parma, cui dedichiamo gran parte della nostra Rivista.

Fra i monti della Sibilla e della regina a luci rosse

DOPO IL TERREMOTO, UN TERRITORIO DA RECUPERARE- Tre Parchi nazionali, regno di lupi e turisti- La Valle del Tronto- Dieci comuni nel consorzio del tartufo pregiato- Le olive di Donna Rosa Un ponte-rifugio per i briganti- Un "estratto" della Sindone- La piazza delle meraviglie ad Ascoli Piceno

Testo e foto di Riccardo Rolfini

L'ITINERARIO : Dall'AutoMare, uscita SAN BENEDETTO-PORTO D'ASCOLI, prendere la superstrada per Ascoli (km.30). Dal capoluogo proseguire sulla statale Salaria verso ovest per 6 km, poi provinciale per ROCCAFLUVIONE (km. 5), capitale del tartufo e del "Ponte dei briganti". Tornati sulla millenaria strada romana "Salaria", in direzione Roma, proseguire fino ad ACQUASANTA Terme(km. 13) e ARQUATA del Tronto, sotto i monti Sibillini (12 km.). Da qui, vari itinerari: a nord per VISSO nel Maceratese, e visita al magnifico Santuario di MACERETO, rinascimentale a pianta ottagonale, a mille metri sul mare. Rientro ad Ascoli via MONTEGALLO (una ventina di km.). Da Ascoli scendere a S. BENEDETTO , via FORCE (il

paese dei ramai), MONTALTO (il paese delle streghe ove si fa festa nella notte di agosto), e OFFIDA (capitale del "tombolo" e delle "merlettaie", arricchita dallo straordinario, ottocentesco teatro "Serpente aureo") . Da non perdere anche il ricco museo dedicato ai "pizzi", e il Carnevale, animato da sorprese, colori, musica e personaggi fra l'ieri e l'oggi.

ABBECEARIO ASCOLANO- Fra Ascoli Piceno, l'Umbria e l'Abruzzo, tante cittadine, mille piccoli borghi , Parchi naturali e termali consigliano il viaggiatore alla sosta, anche solo per poche ore. I motivi, fra i più disparati: naturalistici, storici, religiosi, mitologici, artigianali, artistici, enogastronomici, ma

sempre all'insegna del benessere e del "vivere lentamente nella storia e nella natura". La storia parte tremila anni fa dal popolo dei Piceni, poi cancellati dai romani; per passare agli splendidi o orridi episodi medievali e rinascimentali, al dominio angioino e papale. Qui, la natura è amata e protetta, tanto che il nostro breve percorso passa attraverso tre Parchi nazionali, numerose varie zone protette su cui volano ancora le aquile. Un territorio che fa rima con enogastronomia, sia antica sia di eccellenza, e con accoglienza, ad ogni livello, dai B&B all'hotel 4 stelle, dal ristorante con cucina stellata all'osteria e trattoria coi piatti di una volta. Una Valle, quella del Tronto, ricca di sorprese e realtà

umane. Seguendo l'alfabeto, andiamo e conoscerle.

ARQUATA DEL TRONTO- Il fiume, che dai monti abruzzesi del Parco nazionale della Laga e del Gran Sasso, si fa strada fino all'Adriatico, sulla riviera di Porto d'Ascoli e della bella San Benedetto ricca di palme e sabbia fine, scorre sotto il borgo duecentesco e porta all'incontro con due personaggi femminili di grande attrattiva nell'Alto Ascolano. Da una parte la mitica Sibilla che, nel suo antro nel cuore dei monti...Sibillini, leggeva e prediceva il futuro,

faceva magie come le altre sue colleghe ben raffigurate da Michelangelo nella Cappella Sistina del Vaticano. L'antro della Sibilla, trovato soltanto da poeti, scrittori e visionari, è vicino ad un altro luogo mitico e straordinario, il Lago di PIALATO, dedicato al protagonista dell'episodio della condanna a morte di Gesù, che si colora di rosso, il sangue delle sue vittime. Una gioiello indimenticabile fra montagne di tipo dolomitico. Sotto il monte Vetore, scopriamo anche il secondo personaggio, la umanissima, storica regina di

Napoli, Giovanna II° di Angiò, ultima della casata degli Angiòini, che secondo la leggenda nel '400 trasformò il castello, ancora oggi visitabile, in un "sexi-trappolone", in una sua personalissima "alcova", o residenza a luci rosse, ove intrecciare capricciose relazioni con i pastorelli della zona che, se non la soddisfacevano sessualmente, venivano fatti fuori dalla "mantide rinascimentale", morta sul trono napoletano nel 1435. Leggenda o realtà, non spetta a noi indagare, ma la verità è che, tutte le estati, ARQUATA le dedica, a metà ►





► Agosto, una grande festa. La Regina, accompagnata in corteggio dai pastori, a lei tanto cari, paggi, damigelle, arcieri e soldati, scende al borgo, tra gli applausi dei partecipanti al banchetto organizzato in suo onore. Come ai tempi del Regno di Napoli, che giungeva fino qui, estemporanei poeti, giullari, musicisti e sbandieratori ricreano, ogni anno, in questa giornata, suggestioni e atmosfere d'altri tempi. Alla "regina a luci rosse" è anche dedicato un albergo, sulla via Salaria. Molte altre strutture ricettive sono a disposizione tutto l'anno dei viandanti alla scoperta del regno della Sibilla e dell'ultima monarca angioina, ma anche delle bellezze naturali e paesaggistiche della Vallata del Tronto. ARQUATA fra sacro e profano, essendo consolidato da secoli il richiamo dell'"Estratto della Sacra Sindone", conservato

nella chiesa di S. Francesco a Borgo, e custodita in una teca, con davanti cento lumi, tanti quelli che, secondo la leggenda, accompagnavano la Sindone durante carestie, siccità e guerre. La Sindone ritenuta miracolosa e oggetto di continui pellegrinaggi, non è una copia, ma un estratto originale, e perciò, anche se infinitesima, una parte del sangue di Gesù è in essa riposta. Per tutti, credenti e non, il prezioso documento, così strettamente legato alla cultura del paese e a famosi personaggi del passato, rappresenta un incontro straordinario. E alla Sindona vengono dedicati, in estate, incontri, "notti" e giornate per adulti e bambini. Info presso il Comune di Arquata: 0736 809122 e alla Pro Loco: www.arquatadeltronto.com. Siamo nel vertice più meridionale del Parco dei monti Sibillini e quella di Arquata è una

delle porte per entrare in questo splendido regno verde. Una "Porta" ben equipaggiata, dotata di un Centro di educazione ambientale, di strutture ricettive varie, della Casa aperta all'ospite dei due Parchi nazionali che qui confluiscono, quello dei Sibillini e l'altro, in gran parte abruzzese, dei Monti della Laga e del Gran Sasso. Siamo nel regno degli escursionisti con ogni mezzo, dal cavallo alla bici, dal trekking all'alpinismo, allo sci da fondo e da discesa. Un paradiso naturale confinante a ovest con l'Umbria attraverso il passo di Forche Canapine, da non perdere nella fioritura di giugno-luglio, e nella discesa lungo l'itinerario della fede che porta a NORCIA, paese dei "norcini", e CASCIA, luogo natale di Santa Caterina. Altre "porte" di accesso ai due Parchi sono poste ai vertici dello splendido territorio "verde". Quella più importante è a VISSO, provincia di Macerata, da dove è consigliabile una deviazione fino ai mille metri del Santuario rinascimentale di MACERETO, solitario su un vasto pianoro.

L'alfabeto ci fa scendere ad ASCOLI, bellissima nel suo isolamento, nelle sue due piazze maggiori, nel suo nucleo romano dove passeggiare in un silenzio senza tempo, nei suoi musei, nelle sue chiese che conservano opere d'arte straordinarie, negozi, storici caffè come il Meletti, i suoi ristoranti dominati dalle specialità gastronomiche su cui svettano le

“olive fritte”, i funghi e i tartufi, neri, pregiati e bianchi. Proprio a questi ultimi, gustosissimi e preziosi tuberi è dedicato ogni dicembre, a ROCCAFLUVIONE (una decina di chilometri a ovest di Ascoli), il Festival “TRUFFLE & Co” del “nero pregiato”, organizzato dal consorzio Elabora, finanziato dal Gal Piceno, e presentato al teatro di COMUNANZA da una madrina d’eccezione, l’attrice Silvia Mezzanotte” con il suo recital “Regine”, dedicato alla Sibilla, a Giovanna II° di Napoli e a tante altre protagonista dei nostri tempi. L’area consortile comprende anche i comuni di Venarotta, Meschia, Montegallo, Arquata, Acqua-santa e, naturalmente, Ascoli Piceno. Una settimana dedicata all’ “oro nero” del Piceno, agli studi sulle tartufaie, al ritorno all’agricoltura marchigiana, al “boom” di iscrizioni nelle facoltà di Agraria, al territorio montuoso compreso in quattro regioni, le Marche, l’Abruzzo, l’Umbria e il Lazio. INFO: Ascoli: turismo@comune.ascolipiceno.it; Comunità montana dei Sibillini, Comunanza, tel. 0736 844379. Comune di Arquata: 809122, Pro Loco: www.arquatadeltronto.com. ;Cooperativa consortile Elabora, tel. 0736341725, www.consorzioelabora.it. ; OFFIDA: PIZZI AL TOMBOLO, TEL. 0736 880450.

ROCCAFLUVIONE, sacro e profano, con la chiesa settecentesca dedicata a Santa Caterina d’Egitto e arricchita da

una pregevole “Via Crucis” car-raccesca, con il ponte e la chiesa dei briganti, e con le olive snocciolate e preparate dall’ottantenne Donna Rosa nell’omonimo ristorante – hotel di via Gramsci, a Roccafluvione, tel. 0736 365114“, che ha festeggiato il primo mezzo secolo di vita. Nello stesso paese, alcuni B&B, fra cui il semplice ma accogliente “IL PASSETTO” gestito da madre e figlia, assicurano soggiorni a buon mercato. Ultima sosta, nel paese dei tartufi e del torrente Fluvione, per una passeggiata nella frazione di PONTE NATIVO, ove il corso d’acqua è attraversato da un ponte naturale creato sull’affluente del Tronto da una caduta massi che ha formato il passaggio. Secoli fa, sopra queste rocce fu costruita una suggestiva chiesetta, sotto la quale, protetti dal ponte, trovavano rifugio proprio i briganti

della zona, che sfruttavano l’immunità assicurata a quanti si nascondevano all’ombra di un edificio religioso. Non proprio in chiesa, ma nella sua area, da dove gettarsi all’assalto dei viandanti. Questo fino a fine ‘700, quando un editto papale cancellò il “diritto di immunità su luogo sacro”. E’ un racconto di Pompeo VALLORANI, preziosa guida e profondo conoscitore della provincia ascolana e dei suoi mille segreti. L’itinerario si conclude nella riposante e rinvigorente ACQUA-SANTA TERME. A 400 metri, incastonata fra i Sibillini e le vette del Gran Sasso, la capitale termale della Valle del Tronto vi stupirà con le sue vasche e piscine naturali, l’acqua calda anche d’inverno e nota fin dai tempi dei romani. Il tutto in comodo strutture di riposante accoglienza fra boschi, monti, laghetti e luoghi “antichi” e benefici.



Il Salone del Camper

di Giuseppe Lambertucci



Si aprirà nei locali delle "FIERE di PARMA" nella settimana dal 10 al 18 settembre 2016 la VII edizione del Salone del Camper, consolidata, importantissima manifestazione del caravanning e del turismo all'aria aperta.

Accertata la partecipazione della quasi totalità delle case costruttrici sia italiane che europee.

Hanno annunciato la loro presenza i più importanti marchi di accessori e della componentistica, sezione sicuramente frequentata dai visitatori, siano essi nuovi o vecchi cultori della vacanza in libertà, perché a tutti interessa la possibilità di migliorare la vivibilità delle proprie attrezzature; infatti sarà presente anche

una significativa selezione di carrelli-tenda, tende, verande ed altri accessori per il campeggio.

L'obiettivo degli organizzatori (Associazione Produttori Camper in testa) è quello di superare i già ragguardevoli numeri di presenze della passata edizione; evento non impossibile dato che l'andamento commerciale del comparto produttivo, malgrado la crisi economica, genera sempre un fatturato notevole con aumento costante delle nuove immatricolazioni.

A favorire rosee previsioni l'apporto della Legge di Stabilità e gli incentivi alla rottamazione che prevedono un contributo di 8000 € per ogni acquisto di veicoli di classe non inferiore a Euro 5.

Torna anche per quest'anno l'app "Salone del Camper"; verranno riproposte le aree a tema per i bambini, per gli animali e per le bici.

Il tutto accompagnato da una sezione dedicata al turismo per avere suggerimenti innovativi dalla presenza di prodotti editoriali capaci di indirizzare, consigliare gli estimatori di questo stile di vita libera.

Esporre al Salone del Camper significa qualificare il prodotto presso un target assolutamente competente e naturalmente gli interessati potranno trovare le migliori soluzioni alle proprie esigenze e gusto.

E' bene esserci: buon divertimento !!!



IL SALONE DEL CAMPER

CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

10 - 18 SETTEMBRE

FIERE DI PARMA

CONSERVA IL TUO BIGLIETTO DEL SALONE DEL CAMPER ED ENTRI GRATIS AL



9 - 10 - 11
SETTEMBRE

CIRCUITO VARANO DE MELEGARI (PR)
www.bikesummerfestival.com

APPROFITTA ANCHE TU DELL'OFFERTA!

Voucher 129€

VIENI AL SALONE E RIPARTI IN CAMPER A SOLI 129 €!

Prenota un buono, ritiralo al Salone, noleggia un camper e prova per un week-end i vantaggi del turismo en plein air! Scopri le modalità di prenotazione e acquisto del voucher su www.salonedelcamper.it

FAMILY&FUN



Un'area dedicata alle famiglie e ai più piccoli visitatori del Salone del Camper. Un luogo in cui i bambini potranno fare merenda e divertirsi con laboratori di educazione alimentare ed avviamento allo sport.

AMICI A 4 ZAMPE



Area dedicata ai migliori amici dell'uomo. Momenti di educazione e addestramento con Agility Dog per cani e padroni.

LE SERATE DEL SALONE



Nel palinsesto troverete l'intrattenimento già apprezzato nelle precedenti edizioni insieme a nuove proposte: musica latino-americana, balli di gruppo, gruppi rock e tantissime risate!



IL SALONE DEL CAMPER

CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE



facebook



instagram



twitter

SEGUICI SUI SOCIAL

WWW.SALONEDELCAMPER.IT



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



a cura di Luisa Petroni

5/20 Settembre Bergamo diventa un palcoscenico all'aria aperta

Diciannove giorni di fermento culturale attorno a diverse aree tematiche e sentieri nel verde.

Green Square - Le Piazze

Cuore della manifestazione due insoliti allestimenti in Città Alta: Piazza Vecchia, il progetto intende sottolineare la differenza tra città e natura vera e propria.

Piazza Mascheroni: "un parco per il gioco e l'avventura",

Al Teatro Sociale, l'evento di punta della manifestazione, due giorni di osservatorio sui migliori esempi di cultura del paesaggio e del giardino.

La componente Educational prevede un workshop di foto-

grafia, l'Alpine Seminar proporrà letture, in alta quota, legate ai temi dell'edizione.

Green Tour, The Landscape Route, visite guidate lungo un percorso circolare all'interno del Parco dei Colli.

2. Open Gardens, permetterà di visitare i più bei giardini della città, solitamente inaccessibili, Green Fashion, la terrazza della moda, trasformata per l'occasione in un elegante giardino dove conversare sul tema della moda, dell'arte e del design.

Green Food, Aperitivi di paesaggio: nove incontri per raccontare il valore del cibo come

espressione di una cultura e veicolo di socializzazione.

Green design: Corti, portici e giardini che apriranno le loro porte ai visitatori

Ci sarà spazio anche per lo spettacolo puro e l'intrattenimento in Piazza Mercato delle Scarpe (alle 21 ogni sera) e in Piazza Vecchia (21.30) e. L'incanto continuerà con lo spettacolo teatrale Il Giardino delle Esperidi e il Balletto in Piazza Verde.

A chiudere, il concorso Green Eye: verrà premiato il miglior scatto realizzato agli allestimenti progettati e creati... <http://en.arketipos.org/>

Singapore: "la città del leone"

La città stato di Singapore è il "passaporto" che apre le porte a dell'Asia. E' una nazione dinamica situata all'estremità sud della penisola della Malesia, il suo territorio comprende un'isola principale dal-

l'inconfondibile forma di diamante e circa 60 isolotti al largo della costa meridionale. Singapore ha un'anima dinamica e imprevedibile, che emerge in una quotidianità ricca di differenze e armonici

contrast, dove culture diverse convivono in un pacifico equilibrio.

Un paese piccolo, ma ricco di opportunità, attrattive ed eventi dove lo shopping è uno degli hobby preferiti dagli abitanti e dai turisti, e la cucina multietnica è un piacere da non perdere.

Sette piacevoli eventi per il 2016 alla Flower Dome, la serra più grande del mondo, con "l'Esposizione Floreale 2016": una sinfonia di esposizioni floreali, e numerose performance di musica e danza.

La Singapore Airlines collega Milano e Roma a Singapore, con sei voli settimanali.



REFRIGERAZIONE TECNOLOGIA AD ASSORBIMENTO

I frigoriferi del futuro

Alti standard per una refrigerazione salvaspazio

Novità
DOMETIC
SERIE 9



Frigorifero ad assorbimento una porta

ULTRA SLIM
LARGO SOLO
468 MM

- 151 litri di volume interno (senza cella freezer), 146 litri con cella freezer (12 litri)
- 1 ripiano corto e 2 ripiani lunghi
- 4 ripiani regolabili nella porta
- Cella freezer rimovibile da 12 litri
- Maniglie della porta con design automotive
- Illuminazione con striscia LED



12 V



230 V



Gas



Silenti



Accessori per il retrofit, installati direttamente in fabbrica



Bordi di sicurezza

- Per estrarre facilmente gli alimenti
- Impediscono agli alimenti di cadere



Vassoi estraibili

- Trasportabile direttamente dal frigo alla tavola
- Pratico per colazione o spuntini freschi



Ripiani regolabili

- Elementi divisori regolabili e supporti per bottiglie
- Per conservare bibite e verdura



DOMETIC
SERIE 8



Innovativo sistema di apertura

- La porta si apre e si chiude con un dito
- Cerniera montabile a destra o a sinistra secondo la necessità



Sistema modulare salvafreschezza

- Rimuovibile e lavabile in lavastoviglie



Pannello di controllo touch

- Semplice e intuitivo
- Selezione automatica e manuale della fonte di energia

Regolazione flessibili dei ripiani
Cella freezer amovibile



www.dometic.it/rv

Dometic
GROUP

Un anconetano sulla cresta dell'onda

Nel corso di Tipicità in Blu, ripercorsa la storia di tre marinai italiani che, a bordo del Leone di Caprera, effettuarono la traversata dell'Atlantico, da Montevideo a Livorno

C'era una volta...Potrebbe iniziare così la storia che sto per narrare con l'unica differenza che di fantasioso non c'è nulla ed è tutto vero.

Siamo nel 1861 e da un anno l'Italia è stata riunita. La povertà è tanta, soprattutto nel profondo sud. La fame attanaglia le genti che non pensano ad altro che andar via, espatriare. Il futuro è in America e non importa se è il nord o il sud. Nel Nuovo Continente c'è posto per tutti. Fra i tanti che decidono di lasciare il paese c'è un ragazzo di Bagnara Calabria, Vincenzo Fondacaro, il quale preso dalla tipica mania dei giovani di andare a trovar fortuna altrove, ad appena 17 anni, decide di andare in Inghilterra. La sua passione è il mare e così ben presto si arruola nella Marina Mercantile Britannica fino ad ottenere, nel 1876, la patente di Capitano di lungo corso. Ma il suo sogno non è quello di fare carriera, bensì di andare in America Latina e lì costruire un piccolo battello con il quale attraversare l'Atlantico. Gli obiettivi sono due: portare a Giuseppe Garibaldi, ritiratosi a Caprera, una sciabola (o spada) d'oro in segno di gratitudine per quanto aveva fatto

per i due paesi (l'Uruguay e l'Italia) e sperimentare l'effetto dell'olio gettato in mare in caso di tempesta. In realtà si trattava di un artificio già in uso tra i cacciatori di balene, ma poco usato in mariniera. Animato da questi propositi Fondacaro, nel 1879, giunge a Montevideo ed inizia da adoperarsi per la costruzione del battello che dopo diverse traversie viene finalmente messo in mare. A costruirlo è un piccolo armatore italiano, Luigi Briasco, e ai lavori partecipa anche Pietro Troccoli, un marinaio di Marina di Camerota, emigrato giovanissimo in Uruguay, dove aveva trovato lavoro nei cantieri navali di Montevideo. Il battello misura appena 9 metri di lunghezza, ha una larghezza di 2,30 metri, l'altezza di costruzione a prua è di circa 160 centimetri, è armata di due alberi e pesa circa tre tonnellate. Si trattava di un'imbarcazione da diporto, bella, con raffinate decorazioni, come i corrimani in ottone della coperta, fregi, l'asse del timone a forma di testa d'aquila, ma poco adatta ad affrontare i marosi dell'Oceano. In onore dell'Eroe dei Due Mondi, fu battezzata con il nome di "Leone di Caprera". I travagli economici e giudiziari che Fondacaro dovette affrontare prima di salpare alla volta dell'Italia, sono minuziosamente narrate dallo stesso nel suo Diario di Bordo. Intanto, il Comitato promotore che si era costituito per sostenere le

spese di costruzione del battello, viste le sue modeste dimensioni e valutando le ridotte probabilità di riuscita dell'impresa, non solo non volle più onorare le spese per la sua costruzione, ma si rifiutarono anche di affidare a Fondacaro la sciabola d'oro destinata a Garibaldi (alla fine al Generale, verrà portato soltanto un Album di firme, regalo degli immigrati italiani in Uruguay). La questione fu risolta dopo molte traversie solo per l'intervento di un certo Luigi Dapuetto, alla condizione che, dopo l'attraversata, il battello andasse a concludere la sua vita a Londra. La spedizione doveva essere soltanto ed esclusivamente italiana, ma il consolato di Montevideo rifiutò che venisse issato il tricolore su una barca che era di proprietà di un marinaio della Marina Mercantile Britannica, tanto è che la prima uscita in mare, il Leone di Caprera la fece con la bandiera dell'Uruguay e soltanto successivamente, in prossimità della partenza, fu data l'autorizzazione ad issare la bandiera italiana.

Il viaggio ha inizio il 3 ottobre 1880. Le banchine del porto di Montevideo sono gremito da curiosi di ogni tipo: all'orgoglio di molti nostri connazionali, si contrappone lo scetticismo di chi non crede assolutamente nella riuscita dell'impresa. Oltre a Fondacaro e Troccoli, l'equipaggio è composto da un altro marinaio, Orlando Grassoni, il

quale dopo aver tentato, nel 1860, di arruolarsi clandestinamente nelle camicie rosse di Giuseppe Garibaldi, iniziò a navigare per tutti i mari del mondo. Fu in America, in Asia e in Australia. Combattè a Lissa e fermamente intenzionato a riscattare l'orgoglio della marineria italiana, umiliata dagli Austriaci in quella disfatta, quando conobbe nel 1874 Fondacaro, non esitò minimamente a condiderne i propositi.

Il viaggio durerà novantasei giorni: più volte il battello rischiò di affondare come quando, poco dopo la partenza, dopo essere stata sbattuta da un'onda impetuosa, rimase per un certo tempo con l'albero in acqua, prima di rigirarsi e ritornare in assetto. Il 24 novembre la goletta passa l'equatore tagliandolo all'altezza del 22esimo meridiano ovest. Dopo un altro mese circa di navigazione, trascorso fra una calma

piatta che teneva praticamente ferma l'imbarcazione, burrasche terribili e un attacco di squali, sventato a colpi di rivoltella, Fondacaro e il suo equipaggio raggiunsero le Canarie, attraccando a Las Palmas per far rifornimento: è il 9 gennaio 1881 e per Fondacaro e i suoi uomini è un autentico tripudio. Sono privi di tutto, ma acquisteranno soprattutto vino e tabacco (durante il viaggio avevano fumato perfino il the). ▶

THETFORD
Loving leisure



Scegli il meglio, scegli Thetford

Il fluido per toilette più venduto al mondo. Visitate il nostro sito www.thetford-europe.com

► Si fermeranno sei giorni, prima di riprendere il largo alla volta di Gibilterra, dove arriveranno il 23 gennaio. Da qui a Malaga (2 febbraio) dove i marinai, senza soldi e, soprattutto, senza un adeguato vestiario per l'inverno, chiederanno aiuto al Consolato Italiano, ricevendo in cambio un diniego assoluto. Non potendo proseguire il viaggio verso l'Italia, la goletta venne imbarcata su una nave mercantile inglese che, gratuitamente, la porterà fino a Livorno dove il viaggio si concluse il 9 giugno 1881. In Italia, i tre furono accolti dal re Umberto I e dalla Regina con molto calore: vennero ricevuti a Monza nella Villa Reale e venne promesso loro un lauto compenso che, però, non verrà mai elargito. Nel frattempo il Leone di Caprera viene portato a Milano e ormeggiato nel laghetto prospiciente l'area dove era allestita l'Esposizione Nazionale Industriale. Nel 1886, il Leone di Caprera viene messo all'asta per far fronte alle spese di manutenzione. Lo acquisterà il Governo italiano che lo pagherà solo 3.500 lire (era costato oltre 20.000 lire). Verrà prima esposto all'Arsenale di Venezia e, successivamente, nel 1932, al Museo Navale Didattico di Milano. Nel 1995, viene trasferito a Marina di Camerota per iniziativa di Orlando Troccoli, nipote di Pietro che lo costruì, per essere sottoposto agli opportuni restauri. Le cronache del tempo raccontano che quando lo scafo arrivò in città, il 10 agosto, venne accolto dal suono delle campane delle chiese e

dal sibilo delle imbarcazioni presenti nel porto. Il 23 marzo 2007, la nave venne nuovamente trasferita a Livorno per essere sottoposta a restauro da parte dell'ARIE (Associazione Recupero Imbarcazioni d'Epoca). Ultimati i restauri, però, nel 2011, la goletta venne riportata a Milano per essere esposta in Galleria, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Oggi è conservata presso il Museo della Scienza e della Tecnica, sempre nel capoluogo lombardo. Fin qui la storia della barca. Ma dei personaggi che l'hanno resa celebre cosa è accaduto? Vincenzo Fondacaro, dopo l'impresa, ritornò a Bagnaiola Calabria, festeggiato dai suoi cittadini. Ma all'infuori della pubblicazione del Giornale di Bordo (Dall'America all'Europa edito da Galzerano), il Comune non potette offrirgli altro. Prima di ripartire chiese al Governo il riconoscimento della Patente di Capitano di Lungo Corso, ricevendo in cambio un netto rifiuto. Nel 1883 tentò una nuova traversata da Montevideo a Chicago sul Cesare Cantù, un'altra piccola imbarcazione. Fu visto per l'ultima volta a largo di Cabo Frio, dopodiché più nulla. Pietro Troccoli che da Gibilterra aveva raggiunto Giuseppe Garibaldi a Caprera per offrirgli l'album di firme degli italiani di Montevideo, riuscì con una colletta a far ritorno a Camerota, dove ricevette in segno di riconoscenza una medaglia. Ritornò a Montevideo, dove si spense nel 1939, all'età di 88 anni. Orlando Grassoni, il mari-

naio scampato a quattro naufragi, che durante la traversata del Leone di Caprera aveva svolto anche il ruolo di cuoco e di musicista (suonava un armonica a bocca, quando le condizioni del mare lo consentivano) e che aveva reso possibile l'esposizione a Milano, fece ritorno ad Ancona, dove la Società dei Canottieri lo nominò Socio Onorario e gli fece dono di una spilla d'oro con topazio e un anello, prima di riprendere il mare e concludere la sua esistenza a Genova nel 1901 (l'unico dei tre a morire sul patrio suolo).

Questa bellissima e toccante storia è venuta alla ribalta nel corso di Tipicità in Blu, tenutasi proprio nella sua città natale: Ancona. Un interessante incontro, tenutosi presso il porto turistico, sono state ripercorse le tappe salienti di questa straordinaria avventura, vanto della marineria italiana. Protagonisti, tra gli altri, il Presidente di Assonautica Ancona, Paolo Manarini, l'Assessore al Comune, Pier Paolo Sediari e Pino Veneroso il quale, dal 2 agosto 2003 al 30 aprile 2004, ha voluto ripercorre, con un viaggio di andata e ritorno, lo stesso itinerario dei tre storici marinai, seguendo fedelmente la rotta tracciata da Fondacaro nel suo Diario di Bordo. La grande novità è l'annuncio dato da Pier Paolo Sediari, il quale oltre a ricoprire la carica di Vice Sindaco è anche il Presidente della Commissione Toponomastica, di intitolare presto una strada a Orlando Grassoni.



ASSISTENZA
PREMIUM

AL-KO
QUALITY FOR LIFE

Tutta l'esperienza e la professionalità di AL-KO al vostro servizio per interventi tecnici su camper, caravan, rimorchi con componentistica AL-KO. **Vieni a scoprire le offerte speciali al nostro stand presso il Salone del Camper di Parma, Padiglione 2 Stand J025**

Centro Premium AL-KO

Via G. Verdi, 23 - 37060 Castel D'Azzano (VR)
Tel. 045 8546011 - info@al-ko.it

I Manutenzione e assistenza su rimorchi, telai caravan e telai AL-KO AMC

I Installazione dei sistemi AKS, ATC, Marmmut

I Montaggio portamoto, portattutto e ganci traino AL-KO - Sawiko

I Installazione sospensioni integrative e sistema ACS



Seguici su
[facebook.com/alko.italia](https://www.facebook.com/alko.italia)

www.al-ko.it

Lettera a un camperista che non è ancora stato a Parigi

Come esaudire la lista dei propri desideri

Aldo Terracciano

Caro amico camperista, se vuoi davvero annusare lo spirito della tua esistenza di viaggiatore, non puoi fare a meno di andare a Parigi. Devi andarci al più presto perché Parigi non è mai uguale a se stessa, così come te che ogni giorno sei un po' diverso. Se aspetti ancora, inevitabilmente potresti vedere le cose con altri occhi e la città si mostrerà al tuo sguardo con altri vestiti. Non sarà diverso lo spirito, ma ciò che lo nasconde come un tesoro al quale è continuamente cambiato lo scrigno segreto dove viene preservato. Cerca di partire la mattina di domenica così chiuderai una settimana a casa tua e comincerai la successiva in un posto nuovo: di solito è di buon auspicio. Quando deciderai che è il momento di andare muoviti con la prima luce del mattino, così, nel pomeriggio, starai già attraversando la verde campagna francese e poi sfreccerà dall'altra parte del finestrino il cartello che indica il passaggio di Melun: è il segnale. Ancora una quarantina di chilometri e sarai arrivato a Parigi. Però sei un camperista, quindi non hai fretta. Fai una sosta per visitare la città che mantiene alcuni siti medievali molto gradevoli e poi riparti. A Parigi i luoghi attrezzati per la



sosta dei camper sono sostanzialmente due: l'Indigo Bois de Boulogne (2, allée du Bord de l'Eau, www.camping-indigo.com/fr/camping-indigo-paris, paris@camping-indigo.com) e il Camping Huttopia che però si trova a Versailles (31, rue Berthelette, <http://france.huttopia.com/fr/destination/camping/huttopia-versailles/site>, info@huttopia.com). Per andare in città si può prendere la metropolitana: c'è una stazione della RER C. Arrivando la domenica avrai un altro motivo per pensare che l'inizio è positivo, un vantaggio puramente economico. All'inizio di ogni settimana, in qualunque stazione della metropolitana, puoi richiedere (se ti sei ricor-

dato di portare una foto tessera) la Carte Navigo decouverte, un abbonamento che costa meno di venti euro e con il quale potrai circolare liberamente fino alla domenica successiva su tutti i mezzi pubblici per una quantità illimitata di corse. Fai attenzione: ti conviene chiedere la carta "zone 1 e 2" che è sufficiente a coprire tutta la città; ti verrà consegnata una tessera viola che devi caricare per una settimana. Poi ricordati che per prendere il metrò e il bus devi sempre mostrare la tessera ai lettori che si trovano nei cancelletti e appena si sale sull'autobus. Non sottovalutare queste indicazioni: le multe sono indimenticabili.

Prima di accompagnarti a visitare Parigi, voglio fare una pic-

cola parentesi informativa. Se sei una persona che sa accontentarsi, spenderai molto poco, sicuramente meno che a Milano o Roma: non credere a coloro che ti parlano di una città carissima, di solito sono turisti ingenui che si sono fatti ingannare dalle offerte studiate appositamente per i turisti ingenui. Se sei un vero viaggiatore, e quindi probabilmente non un nababbo come la quasi totalità degli viaggiatori che conosco, sei arrivato nella città giusta. Il pranzo, a Parigi, si fa camminando e morsicando giganteschi panini farciti che non ti costeranno più di cinque-sei euro. La sera, invece, devi cenare bene e con abbondanza. Se sei un viaggiatore di quelli giusti devi andare al Quartiere Latino. Volta le spalle alla Senna e guarda la fontana di Saint-Michel, alla tua sinistra c'è un grande intrico di minuscole stradine dove ci sono praticamente solo ristoranti. Se sei un viaggiatore a denominazione di origine controllata, dicevo, allora sei uno che sguazza nelle differenze culturali. Percorri quelle stradine e scegli ogni sera un ristorante diverso: ce ne sono di greci, marocchini, tunisini, egiziani, cinesi, vietnamiti, cambogiani, giapponesi, messicani, francesi, americani, ... e italiani. Ciascuno espone fuori la sua brava tabella del menu fisso: puoi scegliere un primo piatto, un secondo e un dessert spendendo dai dodici ai quindici euro e mangiando a sazietà. Il prezzo indicato comprende coperto, servizio e pane e poi in qualunque ristorante c'è l'obbligo di legge di servirti, se lo

desideri, buonissima acqua del rubinetto gratuita.

Chiudo la parentesi informativa e, se sei pronto, ti accompagno in giro per la città. Cercherò di proporti alcuni luoghi da vedere, l'itinerario dovrai costruirlo da solo. Allora, pronti ... via.

Fossi in te dedicherei la prima giornata a due cose: una passeggiata esplorativa per annusare le strade della città e la ricerca di alcune informazioni riguardanti il periodo nel quale ti trovi in visita a Parigi. Ascoltami bene.

Cominciamo con il giretto. Ti consiglio di prendere la linea M4 della metropolitana e di scendere a Les Halles. Guardati intorno, a cento metri di distanza c'è una chiesa, Saint Eustache. Vai a vedere la piazza che sta di fronte a questa: il testone di granito appoggiato sul selciato (la scultura si chiama "L'ascolto") ti farà venire in mente di sicuro qualche buona idea per qualche simpatica fotografia. Poi torna indietro. Quando esci, ti consiglio di andare nella direzione opposta di quella in cui si trova la chiesa che hai visto, attraversa il grande corso (Boulevard de Sébastopol) e dirigiti verso il Centre Pompidou. Puoi andarci da due strade che ti si presentano di fronte dopo aver attraversato il boulevard, una si chiama rue Rambuteau, l'altra rue Berger. Passa da quest'ultima e quando vedrai il Centro (per gli amici si chiama Beaubourg) ti troverai in una minuscola piazzetta alberata. Voltati indietro e guarda il

palazzo che hai appena superato alla tua destra: le ultime due file di finestre d'angolo sembrano identiche a tutte le altre dell'edificio, ma in realtà sono dipinte. Te ne saresti accorto? A questo punto ti suggerisco di non percorrere le scale mobili che ti portano all'interno del Centro, ci andrai un altro giorno. Vai di fianco al Beaubourg dallo stesso lato da cui sei arrivato, ti aspetta una sorpresa strepitosa: la Fontana di Stravinsky, un piccolo specchio d'acqua pieno di personaggi che potrebbero benissimo essere usciti da un fumetto o dalla mente geniale di un viaggiatore (qualcuno potrebbe pensare anche a uno scultore che si è appena fatto un acido).

Da qui in avanti non ti accompagnerò più, continua a passeggiare senza meta, dirigiti dove ti senti attratto, guardati intorno, guarda in alto e vai alla scoperta di quello che avrai la fortuna di incontrare. La città va scoperta camminando senza meta e osservando la gente che si incrocia. Fra un po' ti suggerirò qualche luogo interessante, ma tu continua a passeggiare da solo, non te ne pentirai.

Ti dicevo, prima, che puoi raccogliere qualche informazione. Una possibilità è che tu vada a fare incetta di depliant, volantini e pubblicità varie all'Ufficio del Turismo di Parigi. Lo trovi sugli Champs Elysées, vicinissimo all'Arc de Triomphe, sul lato sinistro del viale guardando l'arco. La seconda possibilità è mi- ▶

► gliore, ma richiede l'investimento di circa 3 euro da spendere in edicola. Tutto quello che succede a Parigi ogni settimana, ma proprio tutto, lo trovi su due giornali praticamente uguali: *Pariscope* e *L'officiel du spectacle*. Contengono anche informazioni sulle attrazioni permanenti, come ad esempio i musei (a Parigi che ne sono un centinaio). Se cerchi informazioni particolari, invece, due indirizzi. Il Centro Informazione e Documentazione per i Giovani (CIDJ) in quai Branly, vicinissimo alla Tour Eiffel: fa conto di vedere l'informagiovani della tua città elevato alla seconda o alla terza. L'altro indirizzo è *La Source*, il più grande centro informazioni sull'Europa che c'è in Europa, dove puoi prendere una quantità illimitata di documenti gratuiti: si trova sul Grande Arco della *Defense*, una similManhattan collocata ad Ovest della città.

Ti ho promesso indicazioni e luoghi. Da qui in poi cercherò di occuparmene meglio che potrò. Tanto per cominciare, se fossi al tuo posto, dedicherei una giornata intera a Disneyland Paris e un'altra alla *Villette*. Adesso te ne spiego il motivo. Il primo, che si trova ad una cinquantina di chilometri ad Est della città, a *Marne la Vallée*, sulla RER A, è un parco di divertimenti di tipo americano. Molti lo snobbano per principio, soprattutto i parigini, ma in realtà vale una visita per almeno tre motivi. Il primo è il clima generale, il secondo l'accoglienza e poi la cura dei dettagli. Passato il cancello

d'ingresso, in meno di dieci minuti, ti sentirai in un altro mondo: tutto quello che ti circonda è una congiura alla razionalità, è fiaba, immaginazione, fantasia, tutte cose che tu non osservi soltanto, ma le vivi perché ci sei dentro fino al collo. Il clima è una cosa importante e ad Eurodisney puoi imparare molte cose sul potere dell'atmosfera di un luogo. Poi c'è l'accoglienza. In ogni dove ci sono animatori travestiti da personaggi Disney che giocano con i bambini, si fanno fotografare con loro, si esibiscono in piccole performances e questo è già significativo, ma la cosa più importante è un'altra. Prova a fermarti per più di un minuto in qualsiasi punto del parco consultando una cartina, mettendoti sul viso l'espressione più smarrita di cui sei capace: all'improvviso vedrai spuntare qualcuno, non si sa da dove, che ti chiede se puoi aiutarti in qualche maniera. Infine osserva la cura dei dettagli con cui è costruito tutto quello che si trova nel parco dalle cose gigantesche a quelle minuscole. Se visiterai le attrazioni *It's a small world*, il covo dei pirati, la casa dei fantasmi o l'albero di *Robinson Crusoe* capirai cosa voglio dire e imparerai come i dettagli sono importanti.

La *Villette* è il nome del quartiere a Nord-Est della città dove si trova (ed è il nome breve con cui la si identifica) la *Cité de la Sciences et de l'Industrie*, un vecchio macello riadattato a luogo di apprendimento: devi andarci assolutamente. Non è un museo, è la Disneyland della

tecnologia. Tutto è interattivo, c'è pochissimo da leggere. I bambini ci vanno a giocare e mentre giocano imparano. C'è un vero sommergibile che si visita dentro, c'è lo spazio dei sensi dove ci si occupa di vista, udito, ecc., c'è lo spazio della comunicazione umana, dei robot, dello spazio, della natura e tanto altro. Ma la cosa più interessante per te, se hai bambini, sarà andare alla *Cité des enfants* che si trova sempre nello stesso spazio fisico, al piano terreno. Vedrai come è possibile animare i bambini senza bisogno di animatori perché il contesto è talmente stimolante che non c'è alcun bisogno né di insegnanti, né di educatori. Credimi, sarà una esperienza indimenticabile.

Se sei andato un giorno ad Eurodisney e un altro alla *Villette* puoi andare un po' annusando il vento del tuo desiderio. Ti offro una serie di brevi suggerimenti cercando di adattarli alle possibili voglie che a mio parere tu potresti avere. Sta a te scegliere cosa ti piace maggiormente: ogni Se un desiderio. Pronti? Via.

Se vuoi fare un po' il turista classico, quello che se ne va a spasso per i posti tipici del turista classico, se vuoi visitare cioè l'*Arc de Triomphe*, *Notre Dame*, la *Tour Eiffel*, la *Sacre Coeur*, gli *Champs Elysées*, *Place Concorde*, l'*Opéra*, e così via, non c'è ovviamente niente di male, anzi, ma segui il mio consiglio: vacci di sera, quando è buio. Per esempio se vuoi vedere la *Tour*, prendi una metropolitana che ti

porti a Place Trocadero e vai verso la Tour Eiffel a piedi, attraversando il Palais de Chaillot godendoti prima da lontano e via via sempre più da vicino la vista della torre di notte: credimi, è tutta un'altra cosa. La Tour Eiffel di giorno sembra una macro costruzione fatta con un "meccanico" gigante, di notte, illuminata, ti fa capire cosa vuol dire la parola magia. Anche a Notre Dame è meglio andare di notte. Certo non potrai visitarne l'interno e i suoi formidabili rosoni di vetro colorato (cosa che potrai fare certamente il giorno dopo, magari con una deviazione verso la vicina Saint Chapelle che ha forse le vetrate sacre più belle del mondo), ma ti assicuro che l'effetto è affascinante. Siediti sui sedili di marmo di fronte alla facciata e resta un quarto d'ora a pensare osservando i portali differenti tra loro e gli inquietanti "gargoiles" che incombono su di te dai diversi cornicioni. Ma soprattutto, se sei fortunato e non ci sono troppi turisti italiani o americani lì vicino, ascolta il silenzio che si infonde sulla piazza. Non te lo dimenticherai. Visita anche gli altri obiettivi turistici durante il buio notturno, vedrai: ne coglierai lo spirito misterioso che raramente di giorno ti sarà dato di percepire.

Se ti piace la Scienza, non quella noiosa dei libri, ma quella viva e interattiva delle dimostrazioni, ti consiglio di andare, dopo La Villette che a questo punto avrai già visitato, al Musée de la Découverte, collocato in uno dei

viali che sbucano sugli Champs Elysées. C'è una raccolta delle più importanti scoperte scientifiche presentate in modo interattivo e divertente. Oppure potresti orientarti verso il Museo di storia naturale, a Sud-Est della città vicino al Palazzo Omnisport di Bercy dove c'è una fantastica galleria dell'evoluzione e la Galleria dei grandi rettili (dinosauri e così via). Anche il Musée de l'Homme dedicato allo studio dell'antropologia può essere una meta interessante per te.

Se vuoi vivere l'emozione dell'arte non esaurire tutto il tuo tempo nel Musée du Louvre il quale di emozioni, in realtà, ne suscita soltanto per il suo gigantismo espositivo, ma prova a visitare qualcosa d'altro. Ti do qualche consiglio di luoghi più o meno conosciuti dalla massa dei turisti. Intanto, non puoi mancare il Musée d'Orsay il quale, collocato in una vecchia stazione ferroviaria ristrutturata con gusto sopraffino, contiene opere straordinarie e una delle più belle

collezioni della pittura impressionista. Dopodiché non rinunci al Museo d'Arte Naïf, al Museo Picasso e al Museo Rodin, uno dei più apprezzati scultori di questo secolo.

Se vuoi annusare da vicino i giovani, i loro riti, i loro comportamenti, potresti passeggiare la sera dopo cena intorno a place Bastille e alle sue decine di birrerie o recarti in pellegrinaggio ad un famoso cimitero. Si chiama Père Lachaise ed è il cimitero monumentale dove è sepolta una quantità impressionante di "vip" europei: da Abelardo ed Eloisa a Rossini, da Edith Piaf a Chopin, da Amedeo Modigliani a Yves Montand, tutte tombe scarsamente visitate. Quando sei entrato, segui i gruppi dei ragazzi, ti porteranno al posto cruciale: la tomba di un mito di questi ultimi 50 anni, James Douglas Morrison detto Jim, leader dei Doors. Fermati ad osservarli per un po', quei ragazzi e quelle ragazze. Non hai idea di quante cose, senza con- ►



► *sultare testi di sociologia, capirai dei giovani e del loro modo di vedere il mondo. Se sei una ragazza e ti interessa quello che sto per dirti, cerca la tomba di Victor Noir. È costituita da una statua distesa di un gentiluomo ben vestito, gran dongiovanni della sua epoca. La leggenda dice che le ragazze che lo baciano sulle labbra o che toccano la zona dei suoi genitali, peraltro sempre lucidissima, riceveranno una proposta di matrimonio entro un massimo di 365 giorni: provare per credere. Se desideri vedere altri sepolcri e non vuoi andare a caso, fuori dal cimitero c'è un fiorista che vende la mappa completa di tutte le tombe.*

Se sei incuriosito dalle culture, dalle etnie, dagli usi e dai costumi, avrai a Parigi, l'imbarazzo della scelta. Nella zona dell'Istituto del Mondo Arabo, a Sud-Est di Notre Dame c'è la grande Moschea islamica che vale la pena di visitare, ma la zona araba popolare è Boulevard de Belleville vicino al già citato Père Lachaise. Il viale è residenza per il 50% di cittadini algerini, marocchini e tunisini e per l'altra metà di cittadini africani. Belleville è un'esperienza culturale e gastronomica se ti piacciono i ristoranti arabi. Un consiglio: prima di andarci, leggi "Il paradiso degli orchidi" di Daniel Pennac (editore Feltrinelli) che è ambientato completamente nel quartiere di Belleville. Se ti interessa il Giappone non puoi mancare il Palais de Tokio vicino alla Tour Eiffel. Sei incuriosito dalla Cina? Prendi



un autobus per Alfortville, in periferia, e fermati qualche ora nell'incredibile complesso di Chinagora, 50 mila metri quadrati di giardini pensili, pagode e giochi d'acqua vicini ad un enorme centro commerciale. In alternativa c'è il grande magazzino cinese dei fratelli Tang (48, avenue d'Ivry, metrò Porte d'Ivry) incastrato in una Chinatown che conta oltre 50 mila abitanti. Il quartiere ebraico, il Marais, si stende tra Saint Paul, place Bastille e place des Vosges, a Est. In prossimità della piazza c'è la Sinagoga degli ebrei. Boulevard de l'Hopital è una zona ad altissima densità di neri africani.

Se sei un amante della natura, i posti da vedere sono parecchi. In quelli grandissimi come il Bois de Boulogne e il Bois de Vincennes, rispettivamente agli estremi Ovest ed Est della città, puoi noleggiare una mountain bike. A proposito di biciclette, al numero 37 di Boulevard Bourbon (metrò Bastille) puoi trovare una associazione di amici delle due ruote con la quale ci si può accordare per effettuare splendide peda-

late con guida. Tornando alle visite naturalistiche, non puoi mancare il Parc Floral, un parco specializzato in fiori: l'ultima volta che ci sono andato, in primavera c'era una esposizione di 150 varietà di tulipani e di 120 varietà di dalie, oltre ad una quantità di altre cose coloratissime e ad una bella serra di alberi bonsai. Il Parc Floral è molto interessante per l'animazione, sia in relazione agli operatori, sia per quanto concerne il sistema di prevenzione dei bambini che si perdono, sia per i giochi fissi e le macrostrutture. Da non perdere il Parc André Citroen (metrò Ballard), costruito negli spazi della vecchia fabbrica di automobili: è tutto basato sui cinque sensi, sui colori e sulle stagioni, con una architettura di stile giapponese. Se vuoi rivivere le atmosfere dei "Tre Moschettieri" devi provare rigorosamente il giardino delle Tuileries, davanti al Louvre e il Jardin du Luxemburg, nel Quartiere Latino, teatro dei memorabili duelli di D'Artagnan.

Se ti piacciono il teatro e la musica di strada, li incontrerai do-

vunque, dalla metropolitana ai posti di passaggio più frequentati: Centre Georges Pompidou, Notre Dame e, la domenica, i portici della meravigliosa place des Vosges. Dalle strade di Parigi passa la storia del teatro. Vai a place Pigalle e cerca rue André Antoine. Alla fine della strada una breve scalinata porta a rue des Abesses; nel tratto finale, sull'ultimo edificio di sinistra, al numero 37, una targa ricorda il Théâtre Libre d'André Antoine. Qui c'era il primo teatro al mondo in cui, nel secolo scorso, venne sperimentato il coinvolgimento degli spettatori come forma di spettacolo alternativo al divismo e all'istrionismo degli attori. Cerca poi rue Chaptal: un vicolo cieco nella zona di Saint Germain des Prés. Al numero 20 bis, in fondo, c'è una sala teatrale. Lì, nel 1896 aprì il famosissimo teatro del Grand-Guignol, il primo teatro che sperimentò effetti speciali dell'orrore: sangue che scorreva, teste tagliate, arti amputati, insomma tutto quello che fece diventare la parola Grand-Guignol il nome per definire ancor oggi uno spettacolo sanguinario o dell'orrore.

Se cerchi un po' di trasgressione erotica, Pigalle è una zona di grande attrazione e curiosità, così come rue Saint Denis vicino alle Halles, ma se ti interessa l'eros come cultura e come costume, ti consiglio il Museo dell'Erotismo a Pigalle, in Boulevard de Clichy. Ci puoi trovare la storia del sesso, dall'antichità ai giorni nostri, attraverso l'arte (pittura, scultura, stampe, incisioni)

e la fotografia.

Se vuoi visitare una via particolarissima vai a rue Mouffetard (metrò place Monge) dove puoi trovare ristoranti russi, argentini, brasiliani e anche un ristorante dove si entra e si possono ordinare solo fette di torta dolce e salata scegliendo da una grande varietà (una fettina di quella, una fettina di quell'altra e così via). Un'altra curiosità è anche un ristorante dove si mangiano soltanto formaggi di tutti i tipi e di tutte le provenienze. Idem, come le torte, un pezzetto di quello, una fettina di quella e via.

Se sei amante del macabro puoi visitare le fogne (les égouts) entrando di fronte al Pont de l'Alma o le catacombe che si trovano sotto place Denfert-Rochereau e che raccolgono quasi 6 milioni di scheletri tra cui quelli di Robespierre e Danton. Le ossa sono sistemate per similitudine e per misure cosicché c'è la zona dei femori, quella delle tibie, quella dei teschi, piazzate all'interno di un sistema viario sotterraneo nel quale ciascun braccio ha la denominazione toponomastica della via che lo percorre e lo sovrasta alla luce del sole, in superficie.

Se vuoi acquistare musica o libri, il posto per te si chiama FNAC, un grande magazzino che ha diverse filiali in città: è molto grande quella di Champs Elysées, ma la più immensa di tutte è quella di rue de Rennes, vicino al grattacielo di Montparnasse.

Sugli Champs Elysées trovi anche il Virgin Store, fornitissimo per la musica.

Se invece vuoi acquistare cianfrusaglie e chincaglierie, qualcuna anche antica se hai la fortuna di trovarne, il sabato mattina e la domenica mattina puoi visitare il grande mercato delle pulci di Porte de Clignancourt. Se ci vai non fermarti alla prima parte del mercato, alza la testa e vedrai un cavalcavia, dirigiti in quella direzione, passaci sotto e gira subito a sinistra: lì, nelle stradine e negli edifici, nei magazzini e nei bazar comincia il vero mercato delle pulci. Ma sta attento: borseggi e scippi sono all'ordine del giorno, così come i giocatori delle tre carte sempre pronti a spennare gonzi. Un'alternativa è il Mercato delle Pulci della Porte de Vanves, uno tra i più piccoli, ma accoglienti mercatini della città.

Infine un'ultima cosa pratica tra le tante altre che vorrei dirti se avessi un po' più di tempo: portati sempre appresso una macchina fotografica. Non hai idea di quante immagini ti piacerà fissare e che se non acchiappi subito non rivedrai mai più.

Allora, alla fine, buon viaggio nei tuoi desideri. Sono convinto che ti divertirai parecchi e porterai a casa molto bagaglio per la tua passione di viaggiatore. E se non sarà stato il massimo, scrivimi: prometto solennemente di rimborsarti tutte le spese.

Con affetto.

Aldo Terracciano



I borghi marinari siciliani: una scoperta



Ottavo secolo a.C.: i fenici sbarcano in Sicilia. Da quel momento, e fino alla unità d' Italia, oltre 15 popoli provenienti dal bacino del mediterraneo e dalla Europa hanno buttato le ancore nei pressi della costa siciliana con l'intento di conquistare l'isola

Di lamberto Selleri - Foto L.Selleri e I Borghimarina

Ottavo secolo a.C.: i fenici sbarcano in Sicilia. Da quel momento, e fino alla unità d' Italia, oltre 15 popoli provenienti dal bacino del mediterraneo e dalla Europa hanno buttato le ancore nei pressi della costa siciliana con l'intento di conquistare l'isola. In effetti gli invasori hanno sempre creduto di assoggettarla, ma in realtà è accaduto l'opposto: gli invasori sono stati conquistati dai siciliani ed è così che è nata una Sicilia multiculturale che ritroviamo puntualmente nei monumenti che gli "invasori" hanno disseminato su tutto il territorio. In realtà si è venuto a creare un effetto osmotico tra la cultura autoctona siciliana e le molteplici culture che sono approdate sull' isola. I 1152 km. di litorale a contatto con un mare cristallino attirano sull' isola migliaia di turisti che scoprono che la costa e l'entroterra sono in pratica un giacimento culturale che va visitato con lo spirito del viaggiatore-esploratore, che deve saper scoprire le caratteristiche culturali di un territorio recandosi sul posto e interpellando gli abitanti del luogo per individuare le peculiarità di ogni località. Solo così possono emergere aspetti della Sicilia culturale che sfuggono al turista del viaggio organizzato tutto compreso. Molti sono i borghi marinari che circondano l'isola. Alcuni noti altri meno noti al grande pubblico, ma non per questo meno importanti.

Il Sindaco di Mazara del Vallo , Nicola Cristaldi, in qualità di ►



► Presidente del Distretto dei Borghi Marinari (sono 14, sparsi a macchia di leopardo sulla costa siciliana), ha avviato un percorso promozionale che vede coinvolti tutti i borghi marinari con l'intento di promuovere le peculiarità culturali di ognuno. I giornalisti del settore

sono stati chiamati a svolgere il compito di apripista e divisi in due gruppi, nord e sud, che, partendo da Mazara del Vallo e seguendo la costa nei due sensi opposti, si sono ricongiunti ad Aci Castello, a pochi km. da Catania.

Il gruppo nord ha visitato i boghi



di Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo, Santa Flavia, Marina di Caronia, Sant'Angeolo Militello, Brolo e Aci Castello. Il Gruppo Sud: Sciacca, Ribera, Porto Palo di Capo Passero, Avola e Aci Castello.

Borgo marinaro di Mazara del Vallo, 50 mila abitanti, 22km. da Marsala. La città è nota per avere la flotta di pescherecci più importante d'Italia e per essere stata nell' 827 il primo approdo dei mussulmani in Sicilia dove restarono per 200 anni. Il centro storico è tuttora un dedalo di vicoli che formano un labirinto che ricorda le casbah tunisine. Mazara è stata anche la sede del primo parlamento normanno nel 1097.

Recentemente negli anni 70 migliaia di tunisini dediti alla pesca sono approdati a Mazara e si sono integrati con gli abitanti del luogo. Questa pacifica convivenza è un esempio tangibile di come etnie di religioni e costumi diversi siano capaci di convivere in armonia. L'architetto Liliana Ingenito della Proloco di Mazara (tel.09 23944610) è la chiave di lettura che vi aprirà le porte di questo borgo marinaro che vanta una storia bimillenaria e oggi una realtà multietnica e multiculturale. Mazara custodisce un tesoro culturale inestimabile che fa affluire turisti da tutto il mondo: si tratta del Satiro Danzante, una scultura bronzea ripescata nel Canale di Sicilia nel 1997 e risalente al IV secolo avanti Cristo, alta due metri e pesante 108 kg. Il Satiro Danzante è assimila-

bile per bellezza ai bronzi di Riace. E' custodito nella ex Chiesa di Sant' Egidio del XVI secolo, il cui stile richiama l'architettura bizantino- islamica.

Borgo Marinaro di Castellamare del Golfo, 15 mila abitanti. Dista 20 km da Segesta e 21 dalla Riserva naturale dello Zingaro. Luogo ideale per trascorre una vacanza a tutto mare. Nel 400 a.C. Castellamare svolgeva la funzione di emporio, cioè di porto, di Segesta. Gli arabi vi sbarcarono nell' 800 e vi posero

le basi dell'attuale castello, nei secoli più volte rimaneggiato. Nel 2007 viene costituito il presidio antimafia dell'associazione Libera, che dal 2011 prende il nome di "Piersanti Mattarella". Oggi il borgo di Castellamare dispone di accogliente spiaggia circondata da un mare limpido di colore azzurro, un tempo luogo di approdo dei tonni che affluivano nella tonnara ora dismesse. Al porto turistico commerciale è d'obbligo consumare la prima colazione

alla siciliana, dove la granatina al caffè non deve mai mancare. Nei pressi di Castellamare operavano 5 tonnare. Quella di Scopello si può raggiungere via mare e ciò consente anche di tuffarsi in prossimità dei faraglioni prospicienti la costa. Il borgo e la tonnara di Scopello (XIII sec. di origine araba) si possono raggiungere anche via terra, km. 9 in macchina o a piedi. Il porto, il castello iniziato in età araba e le tonnare completano l'offerta culturale ►



Mikitex

Via Ugo La Malfa, 5 • Codogno • LO

100% Made In Italy
www.mikitex.it

Verande per Caravan e Camper 100% Made in Italy

Mikitex ha consolidato e rafforzato la sua immagine sul mercato italiano dando vita a quelle sue caratteristiche principali: l'attenzione alla qualità dei materiali, alle collezioni e alle esigenze del cliente. Il risultato è una gamma di verande solide, affidabili e funzionali, prodotte all'interno di una struttura dedicata che fornisce risposte rapide e puntuali; indispensabili per garantire un prodotto affidabile e all'avanguardia. Tutto ciò senza mai dimenticare che il cliente è sempre il punto di partenza di ogni innovazione.



Mikitex
Via Ugo La Malfa, 5 • 26845 Codogno (LO)
Tel. +39 0377 436420 • Fax +39 0377 437669
info@mikitex.it • www.mikitex.it



► del borgo. Borgo Marinaro di Santa Flavia. 11 mila abitanti, km.20 da Palermo. È il borgo ideale per una sosta gastronomica a base di pesce. Il porto è esclusivamente occupato da decine di pescherecci quando il tempo non permette di buttare le reti.

Nel frattempo i pescatori fanno manutenzione alle barche e alle reti, ma sono costantemente vigili in attesa che le condizioni metereologiche cambino e consentano loro di riprendere la via in mare. Nel piccolo borgo marinaro di Santa Flavia è impossibile sbagliare: ovunque i

locali propongono pesce fresco. Al porticciolo c'è Il ristorante I Pescatori posto in Largo Pescheria n 16. La Famiglia Crivello è al timone del ristorante da oltre 50 anni e il pesce qui sa di mare. www.opiscaturi.com.

Borgo marinaro di Marina di Caronia. Abitanti 4300. km.11 da Santo Stefano di Camastra. Caratteristico borgo marinaro senza porto. I pescatori debbono calare la barche in mare e tirarle a riva quando ritornano. E' una procedura faticosa che dissuade i giovani ma è una tradizione che persiste ancora. Nel Borgo vi è la sede del Parco Naturale dei Nebrodi. Caronia è entrata nella storia dell'automobilismo: qui è nata Nella Mirabile Mancuso, la prima donna italiana, e precisamente siciliana, che ha conseguito nel 1913 la patente di guida per le automobili con motore a scoppio. Maturò in lei la passione per le automobili dopo che ricevette in dono dal padre nel 1909 una Isotta Fraschini che all'epoca costava una cifra esorbitante (14.500 lire). Abitava in una villa che tuttora esiste e, previo appuntamento, gli eredi che vi risiedono consentono ai turisti di visitarla. E' arredata con mobili d'epoca e cimeli della neo patentata e dalle finestre con lo sguardo si raggiunge il mare. E possibile anche dormire nella villa. Sono stati ricavati 3 B&B, di cui due al piano sopraelevato consentono a chi vi soggiorna di essere catapultato nell'epoca in cui Nella prese la patente.



Il distretto dei borghi marinari è stato concepito anche per dare visibilità a queste notizie che altrimenti passerebbero inosservate al turista meno attento. Tel. 360946119.

Borgo marinaro di Sant'Agata Militello. 12 mila abitanti, km. 19 da Marina di Coronai, a metà strada tra Messina e Palermo, fa parte del Parco naturale dei Nebrodi. Temperatura media invernale 10/15 gradi, ideale anche per trascorrervi le vacanze invernali. La costruzione del castello dei Principi Gallego di ►





ed il lavoro femminile, vita e lavoro pastorale, folclore e sentimento religioso. Militello è un borgo tranquillo, con un notevole patrimonio artistico, ottima cucina, belle spiagge e porto turistico per le isole Eolie.

Borgo marinaro di Brolo. Abitanti 5800, Km. 9 da Capo d'Orlando.

La guida nazionale dei borghi più belli d'Italia annovera il borgo marinaro di Brolo tra i più belli della Sicilia. La spiaggia di Brolo ha favorito lo sviluppo del turismo balneare che consente ai villeggianti di usufruire di un mare azzurro, di splendidi fondali e di vedere all'orizzonte le isole Eolie. Il borgo antico è il fulcro culturale di Brolo. Non solo i turisti che vi soggiornano ma anche quelli di passaggio deviano per Brolo per visitare il Castello la cui costruzione ri-

▶ origine aragonese risale al 1663. Il castello, ceduto al Comune in condizioni disastrose nel 1991, è stato completamente restaurato e aperto al pubblico. Dal cortile si accede agli ambienti destinati a scuderie, magazzini ed abitazione del

personale di servizio. Con una scala a chiocciola si sale al piano nobile dove si trovavano gli appartamenti del principe, e da qui si accede alle torri e ai terrazzi. Il museo etnoantologico ha sede nel palazzo Gentile e si articola in tre sezioni: la donna





sale al X secolo d.C. E' situato su un incantevole promontorio a picco sul mare e la torre domina il borgo sottostante. Il castello è privato ma aperto al pubblico. E' arredato e, come vuole la tradizione, vi si trova la sala delle armi e quella delle torture e delle punizioni che venivano inflitte dalla Santa Inquisizione. E' un castello vivo che non sopravvive solo di ricordi, l'attuale proprietario non ha delegato la conduzione del castello a manager esperti nella comunicazione ma, quando è possibile, accoglie i visitatori direttamente e illustra personalmente agli ospiti la storia e le caratteristiche di questo maniero. Promuove anche incontri, conferenze, concerti ed esposizione di dipinti. Il castellano Avv. Nino Germana

promuove cultura non solo per rendere fruibile il castello ma anche per incrementare le attività turistiche, collegate al borgo marinaro. www.castellodibrolo.com. Protagonisti del turi-

simo di Brolo sono il mare, il castello e una pasticceria, quella di Antonio, di cognome Raffaele, che si trova in via Principi di Lancia n. 11, tel. 0941 56 16 45. Dal 1885. Antonio realizza ►





ed il pacchetto arriva decimato. Produce anche squisiti gelati artigianali che possono sostituire il pranzo o la cena.

Borgo marinaro di Aci Castello. Abitanti 19 mila, km 10 da Catania.

La mitologia più accreditata narra che Polifemo, tradito, scagliò nel mare la rupe che protegge Aci Castello, sulla quale si erge il castello la cui storia inizia nel VI secolo d.C. Gli ultimi proprietari furono i Borboni e oggi, dopo la restaurazione avvenuta nel 1967/69, è di proprietà comunale. La rupe è di pietra lavica come il complesso delle isole dei Faraglioni o dei Ciclopi ("scagliati in mare da Poli-

▶ personalmente una infinita tipologia di pasticcini e dolci siciliani, di quelli che uno tira l'altro ma assaggiarli tutti è impossi-

bile e allora si acquistano pasticcini da consumare a casa, ma il più delle volte durante il tragitto la tentazione è grande



femo contro le navi di Ulisse”) (www.isoleciclopi.it) che si trovano tra Aci Castello ed Aci Trezza: è la testimonianza di fenomeni geologici legati al vulcano Etna. Il Castello, aperto al pubblico, è arricchito di un orto botanico, di un museo civico che comprende una sezione mineralogica paleontologica e archeologica e di una sala normanna dedicata al maestro Jean Calogero. www.comune.acicastello.ct-egov.it

Verga soggiornò ad Aci Trezza per immedesimarsi nella dura vita che conducevano i pescatori di questo borgo che descrisse in un libro pubblicato nel 1881, “I Malavoglia”. Luchino Visconti, anche se non ufficialmente, si ispirò a questo libro nel realizzare nel 1948 il film dal titolo “La terra Trema”. La casa dove abitò Verga, in cui cresceva un nespolo, oggi è diventata un museo, Il Museo del Nespolo, dove vengono conservati reperti che si riferiscono al romanzo di Verga e al film di Visconti. Il Distretto “Borghi Marinarì” è attivo per rendere ogni viaggio una storia da vivere attraverso la scoperta dei Comuni che ne fanno parte. Sito di riferimento del progetto è www.borghimarinarì.it, nato per diventare il portale di riferimento per turisti e



operatori del settore, fornendo informazioni utili per programmare una vacanza e per cono-

scere eventi culturali ed enogastronomici dei “Borghi Marinarì” della Sicilia.

FOTO: 1 Castellamare del Golfo porto e castello .2 Mazara del Vallo part. piazza del municipio .3 Castellamare del Golfo Tonnara di Scopello. 4Castellamare del Golfo il castello . 5 Castellamare del Golfo Panorama. 6Castellamare del Golfo Il Borgo marinaro. 7Santa Flavia il porto. 8 Marina di Catania . 9 Sant'Agata Militello la spiaggia e le isole Eolie. 10 Sant'Agata Militello mare con vista isole Eolie. 11 Brolio La torre del Castello di Brolio foto di borghimarinarì 12 .Brolio Castello di Brolio sala delle armi foto di borghimarinarì 13. Aci Trezza gentilmente concesse da A. S. New foto di borghimarinarì 14 Aci Castello il castello15 Brolio, Pasticcini siciliani di Antonio Raffaele



Nella Venezia di Bydgoszcz, tra canali, granai e musei impossibili



Importante centro universitario, industriale e sportivo, la città è rinomata per lo studio della musica e per le numerose attività industriali ivi presenti

Testo e foto di Antonio Castello

Alcuni storici moderni tedeschi sostengono che durante la campagna di Polonia, iniziata il 1° settembre 1939, furono uccise non meno di 13 mila persone di origine tedesca, per lo più innocenti. La cifra fu sicuramente inferiore, ma sufficiente come pretesto per le spaventose e sistematiche atrocità perpetrate dai nazisti nei confronti dei polacchi, soprattutto ebrei, che iniziarono subito dopo l'invasione del Paese. Hitler era stato chiaro con i suoi generali: "Gengis Khan, disse, fece uccidere milioni di uomini e donne a cuor leggero. La storia lo considera uno statista. Ho inviato ad est le mie unità con la testa di morto, con l'ordine di uccidere senza pietà uomini, donne e bambini di razza o lingua polacca. Solo così otterremo il "labensraum" (spazio vitale) di cui abbiamo bisogno". A Bydgoszcz, il 3 settembre 1939, a pochi giorni dall'inizio della Seconda Guerra Mondiale, nella cosiddetta "domenica di sangue", mille civili di etnia tedesca furono massacrati dopo che qualcuno li aveva accusati di aver aperto il fuoco contro le truppe polacche. Fra di essi c'erano anche alcune dozzine di boy scout di età compresa fra i 12 e i 16 anni: senza pietà furono messi contro un muro e fucilati. Oggi, di quel passato, è rimasto davvero poco. Bydgoszcz è, dal 1999, da quando è stato fondato il Voivodato, il capoluogo della Cuiavia-Pomerania. Importante centro universitario, industriale e sportivo, la città è rinomata per



► lo studio della musica e per le numerose attività industriali ivi presenti. Ricca di storia e di importanti monumenti, il fascino di Bydgoszcz sta comunque nel fiume Brda che l'attraversa con molteplici canali e negli antichi granai in legno e mattoni rossi che costeggiano le sponde. Lungo 25 chilometri, il canale risale alla dominazione prussiana (seconda metà del XVIII secolo) e rappresenta un vero capolavoro dell'ingegneria idraulica. Attraverso le sue diramazioni si può giungere fino a Berlino. Collega, infatti, la Vistola e l'Oder

tramite i loro affluenti: Brda, Notec e Warta. La costruzione del canale ha comportato un sviluppo dinamico della città, facendole acquistare una propria eleganza, un'identità fluviale ed il rango di una delle principali vie di comunicazione della città. Una passeggiata sul fiume, a bordo del cosiddetto "tram ad acqua", un vaporetto azionato esclusivamente da energia solare, consente di visitare i monumentali impianti idrotecnici e soprattutto, di ammirare in tutta la loro bellezza i granai di cui quattro risalenti alla fine del XVIII

secolo, tutti a graticcio, oggi-giorno adibiti a musei. Percorrendo il Canale ci si imbatte in una caratteristica scultura (L'uomo che attraverso il fiume) giunto in città il 1° maggio 2004 per commemorare l'entrata della Polonia nell'UE. Si tratta della figura di un uomo sospeso sulle acque del fiume grazie allo spostamento del centro di gravità sotto il livello della fune: accorgimento che consente alla scultura di mantenersi in equilibrio. Pur conservando i legami con il passato, Bydgoszcz ha voluto rinnovare la sua immagine con

opere architettoniche originali e moderne, come il caratteristico ponte, alto 70 m, che unisce le sponde del fiume Brda, oppure l'Opera Nova, uno dei più versatili teatri musicali di tutta la Polonia. Le diverse realizzazioni, tuttavia, non le hanno fatto perdere la caratteristica di "città verde". Oltre ai numerosi giardini che costellano il centro, a Myslecinek, si trova un'area verde di 840 ettari che comprende 100 diverse specie di animali e piante. Si tratta del parco urbano

più grande della Polonia, situato a soli cinque chilometri dal centro-città, collegato con un comodo tram. Al suo interno si trova un luna park, il parco dei dinosauri e il parco degli insetti giganti. La grande attrazione per gli adolescenti è costituita dal parco avventura con le funi e la teleferica, lo skatepark e il waterpark, mentre per gli adulti è il Giardino Botanico ad attirare le maggiori attenzioni. Nel centro città, invece, il cuore verde è rappresentato dall'Isola del Mu- ▶



RIMOR
AUTOCARAVANS

KATAMARANO 2015

Webasto
Feel the Drive



www.rimor.it



Disponibile su
App Store



DOPPIO PAVIMENTO TECNICO

RISCALDATORE DI ALTA GAMMA PER UN COMFORT SUPERIORE





► lino, un'enclave disegnata da viali alberati, grandi aiuole e vialetti con panchine. A farle compagnia, lo scroscio dell'acqua che cade dalla briglia e dal canalone e il cinguettio degli uccelli. Forse per questo è divenuto l'angolo più frequentato della città. Qui si trovano anche edifici storici adibiti a centri museali o semplicemente espositivi, la fermata del traghetto, un moderno imbarcadero per gli yacht, un parco giochi, un anfiteatro e perfino una piccola spiaggetta che invoglia al relax, soprattutto nelle giornate di sole. Da qui è anche

possibile scorgere “La Venezia di Bydgoszcz”, luogo pittoresco ricco di numerosi ristoranti e meta di moltissimi pittori. E' cosiddetta perché i numerosi edifici esistenti sull'isola delimitata da canali, poggiano le loro fondamenta direttamente nell'acqua.

Il cuore della città vecchia è occupato dalla piazza Stary Rynek (il mercato vecchio) dove si trovano il Palazzo Municipale, la Biblioteca Comunale e, nelle vicinanze, il Mercato coperto neogotico e il grande edificio del Tribunale Distrettuale. In un palazzo situato nel lato est della

piazza appare due volte al giorno la figura di Pan Twardowski, personaggio che, secondo una leggenda, avrebbe venduto l'anima al diavolo, il quale si inchina verso i presenti scoppiando poi in un'ironica risata.

La città dei musei impossibili

Malgrado le sue non enormi dimensioni (360 mila abitanti), Bydgoszcz conta numerosi musei e centri d'arte e cultura. Il Museo Leon Wyczółkowski è di proprietà comunale e, oltre ad una vasta collezione di opere di Leon Wyczółkowski, ospita mo- ►





► stre di arte permanenti e temporanee. Il Museo è dislocato in diversi edifici, tra cui i vecchi granai sul fiume Brda e Mill Island. A Bydgoszcz c'è anche il Museo Militare di Pomerania specializzato nella documentazione più recente (XIX e XX secolo) della storia militare polacca, in particolare la storia del Distretto Militare di Pomerania e diverse altre unità presenti nella zona. La città ha, inoltre, molte gallerie d'arte, due orche-

stre sinfoniche e da camera e cori. Le strutture culturali comprendono anche le librerie (tra cui la Provinciale e la Biblioteca pubblica municipale con una vasta collezione di volumi dal XV al XIX secolo e libri antichi Fra tutti, però, c'è ne sono due davvero particolari. Il primo è l'Exploseum, situato nella periferia della città, ma facilmente raggiungibile con l'auto oppure con i mezzi pubblici. Decine e decine di edifici realizzati fra il

1939 e il 1945 e appartenenti al potente consorzio DAG Fabrik Bromberg (questo è l'antico nome tedesco della città) che approvvigionava il Terzo Reich di nitroglicerina e tritolo, collegati fra loro da un fitto sistema di cunicoli in cemento armato, ormai messi in sicurezza. La visita di questo museo costituisce un grande bagaglio di conoscenza in tecnica militare e il percorso attraverso i suoi numerosi e bui corridoi, rimarrà impresso nella memoria. L'altro è il Museo del Sapone e della Storia della Sporcizia nel mondo. La visita a questo Museo, considerato fra i più belli ed interessanti della Polonia, rappresenta un viaggio interattivo attraverso la storia della pulizia, della sporcizia e del settore saponiero che sono molto correlati a Bydgoszcz. Nella città fortificata sulla riva del fiume Brda, infatti, già nel XVIII secolo esisteva una fabbrica per la produzione di sapone e candele che si trova attualmente in un'altra parte della città e dove si producono tuttora detersivi dai nomi famosi quali Persil e Cypisek. Il Museo espone una serie infinita di attrezzi per l'igiene e l'intimo personale: water nascosti (sedie e poltrone), vasche da bagno dell'800, foto d'epoca, la prima lavatrice elettrica della Ditta Miele, bilance, reperti storici pervenuti dalla chiusura di altre fabbriche (forme e pezzi di sapone), attrezzi per tagliare le forme di sapone, originariamente prodotte in lunghe stecche, recipienti, alambicchi e miscelatori. Nel Museo sono

stati anche riprodotti bagni degli anni '20 e degli anni 50-60 (relativi al periodo dell'occupazione sovietica). Sempre relativo a questo periodo, da non perdere la tessera che consentiva l'accesso all'acquisto di determinati

prodotti. In uno di questi, ad esempio, si legge che per un mese, ad ogni persona che aveva un lavoro, era consentito acquistare: un sapone, 12 pacchetti di sigarette (3 per 4 volte), una bottiglia di alcol, due pac-

chetti di grasso, un pacco di zucchero, un Kg. e mezzo di farina, una bustina di bon-bon. E c'è anche la riproduzione di un bagno pubblico del '500 in cui appaiono figure sexy che, strano a dirsi, non erano affatto vietate.

In Polonia, a Bydgoszcz, con il nuovo volo della Mistral Air

L'operativo si effettua due volte la settimana da Roma Fiumicino

Il turista italiano conosce la parte nord-occidentale della Polonia soprattutto per la presenza della città di Danzica, punto d'incontro tra la cultura germanica e quella polacca, famosa per i suoi cantieri navali e, soprattutto, per Solidarnosc, il movimento sindacale che, agli inizi degli anni '80 dette vita ai moti operai che sfociarono nella liberazione dal gioco sovietico. La Regione è la Cuiava-Pomerania, costellata da molte altre belle città, per lo più sconosciute alla grande massa di visitatori. Una di queste è Bydgoszcz, dal nome impronunciabile ma dall'aspetto molto gradevole, sede ogni anno del Festival della Musica Polacca. Ogni tre anni, ospita invece il Congresso Internazionale di Musica Antiqua Europae Orientalis. E' attraversata dal fiume Brda che crea un'atmosfera unica. Il suo corso e le numerose chiuse del Canale, come una strada sull'acqua, collega la città con l'est e l'ovest dell'Europa. L'isola Mill (Wyspa Młyńska), che è il polmone verde nel cuore della città, è uno dei luoghi più affascinanti, dove si trova il famoso edificio del XIX secolo, noto come il Bydgoszcz

Venezia. Passeggiando per l'isola, si possono visitare musei e gallerie ospitate in mulini e antichi granai. La posizione di Bydgoszcz, sulla via d'acqua internazionale Berlino-Kalininograd, consente alla città di connettersi con il sistema di navigazione che collega la Vistola con il fiume Oder. La città, vista dall'acqua, è davvero molto bella. Da visitare, inoltre, è il moderno porto turistico nei dintorni della storica Mills di Rother, dove ponti e sentieri conducono ai luoghi suggestivi del centro di Bydgoszcz, con imponenti edifici Art Nouveau. L'Opera Nova sul fiume Brda, è un fiore all'occhiello della regione e della nazione. Altre tappe importanti della città includono la Pomerania Philharmonic e il teatro Polski.. Gli ultimi 50 anni sono stati per Bydgoszcz un periodo di prosperità, con la crescita dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La città è oggi raggiungibile da Roma Fiumicino con un comodo collegamento aereo, assicurato dalla Mistral Air. La rotta è operata due volte a settimana, ogni lunedì e giovedì, con orari a metà giornata in modo da consentire le connes-

sioni sullo scalo romano. Grazie al nuovo collegamento, la città di Bydgoszcz e l'intera regione circostante potranno sviluppare nuove opportunità di incoming su Roma, meta ideale soprattutto d'estate per il mercato polacco. L'accordo della compagnia aerea con l'aeroporto di Bydgoszcz è stato siglato in occasione del centesimo anniversario dello scalo, mentre l'operativo rappresenta il primo collegamento regolare verso l'Italia in tutta la storia dell'aeroporto. Per celebrare il nuovo collegamento da e per Bydgoszcz, Mistral Air offre tariffe di sola andata a partire da 42 euro.

Da considerare anche che, poco distante (45 minuti d'auto o treno) sorge anche la città medievale di Torun, designata come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Torun è la città dove nacque e visse Copernico e solo questo ispira un profondo rispetto. Da vedere sono il municipio, le chiese monumentali, le case popolari, e gli affascinanti granai. Le mura fortificate, con porte e torri, nonché le rovine del castello che ricordano i Cavalieri Teutonici, fondatori della città.



Cechia: il trionfo del Liberty



Un itinerario tra Praga e Brno sulle tracce del Liberty e dello Stile Moderno: volute floreali, ispirazioni naturalistiche, oro e colori pastello

Di Franca D. Scotti

Un'Europa prospera e felice quella che tra la fine dell'Ottocento e inizio del Novecento, credeva in un progresso senza limiti.

Era l'epoca della borghesia industriale, dell'elettricità, delle prime macchine e dei primi aeroplani.

Una "Belle Epoque", che sembrava non dovesse finire mai. A quest'epoca e a questa borghesia, nuova classe in ascesa, piacque il nuovo stile che si stava affermando in tutta Europa.

Tanti nomi per uno stile ben riconoscibile: Art Nouveau, Sezession, Liberty, Modern Style. Volute floreali e sinuose, ispirazioni naturalistiche, utilizzo di materiali nuovi, ceramica, vetro, ottone, ferro battuto, smalti, colori pastello e oro.

Non solo nell'architettura e nella pittura, ma soprattutto nelle arti applicate, negli arredi, nei vasi, nei gioielli, dove si affermava il potere di acquisto delle nuove emergenti classi sociali.

Declinato nelle sue varianti, il Liberty ha avuto i suoi momenti d'oro soprattutto nel centro Europa.

Il nostro itinerario nella Repubblica Ceca segue proprio il trionfo del Liberty tra Praga e Brno, che fino ai primi anni del Novecento, fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, facevano parte dell'Impero Austro-ungarico.

Da Vienna, la capitale, arrivavano le novità: dalla Secessione viennese arrivarono le



► forme del Liberty o Stile moderno.

A Praga, oggi una delle più fiabesche capitali europee, patrimonio storico dell'Unesco, il Liberty si manifesta in molte sfaccettature e testimonianze.

Ma il monumento imprescindibile da cui partire è la Obecní Dum, o Casa municipale, che fu completata nel 1912 come luogo pubblico di riunione e di cultura per i cittadini.

Una vera profusione di elementi decorativi in questo enorme edificio che ospita anche vari locali di ristorazione: tra mattonelle in maiolica, lampade in vetro colorato,

volute in ferro battuto, mascheroni e affreschi, spicca il Salone dei Sindaci, progettato e realizzato completamente dal famoso artista ceco Alfons Mucha.

Dopo aver visto la Obecni Dum, vera summa dello stile Liberty a Praga, l'itinerario si snoda nella cosiddetta Città Nuova, o Nove Mesto, che però ha più di 700 anni, essendo stata fondata nel 1348 da Carlo IV intorno alla piazza S. Venceslao.

Hotel, palazzi di assicurazioni, la Posta Centrale, caffè, case private di ricchi industriali, una sinagoga esibiscono il fiorire colorato e gioioso di queste facciate che al sole brillano d'oro.

Balconi in ferro battuto dipinto di verde e colonnine in ghisa, mosaici, smalti, tessere di vetro colorato, mascheroni di personaggi leggendari o mitici o simbolici.

Una Praga particolare questa, tutta diversa da quella storica, altrettanto affascinante, che si concentra nella Città vecchia o Stare Mesto intorno alla Piazza dell'orologio.

La passeggiata nella Città Nuova ci porta oltre il Liberty, in un intrecciarsi e mescolarsi di stili sorprendenti, come il Déco, il Cubista e il Rondo Cubista che proprio qui ha avuto la sua unica espressione.

Brno, la seconda città della Repubblica Ceca, dal passato manifatturiero importante durante l'impero e quindi ricchissima, offre anche lei un itinerario Liberty, che qui as- ▶

Telair
AIR CONDITIONER

ALTE PRESTAZIONI
ELEGANZA

ENERGIA
POTENZA

LIBERTÀ
AUTONOMIA

Group
TELECO

www.telecogroup.com

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy Tel. +39 0545 25037
Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com



►sume forme tutte particolari. Non solo decori floreali, volute in ferro battuto, mosaici e smalti sulle facciate, ma anche le forme del cosiddetto Stile Moderno.

Ne sono esempio alcune ville costruite all'inizio del Novecento alla periferia della città, volutamente in posizione isolata.

Villa Reissig del 1902 dell'architetto Otto Bauer per l'importante avvocato Reissig fu giudicata la prima casa moderna di tutto l'Impero Austro-ungarico. Un nuovo senso dello spazio, delle aperture, dell'ariosità, della luce, con le ►





La scelta
di fondersi
con la natura.



La qualità che fa
la differenza

I nostri Partnerers:

PIEMONTE
GROSSO VACANZE
CAMPER TWO

TOSCANA
FLY CAMPER
CAMPER LINE

SARDEGNA
AUTOCARAVAN-RENT

LOMBARDIA
GIRA GIRA
GROPPETTI
LUBAM
PIEMME CAMPER

MARCHE
CAMPERMANIA
JANUS CAMPER

SICILIA
VEMACAR

VENETO
NUOVA MARIL
VIBERCAR

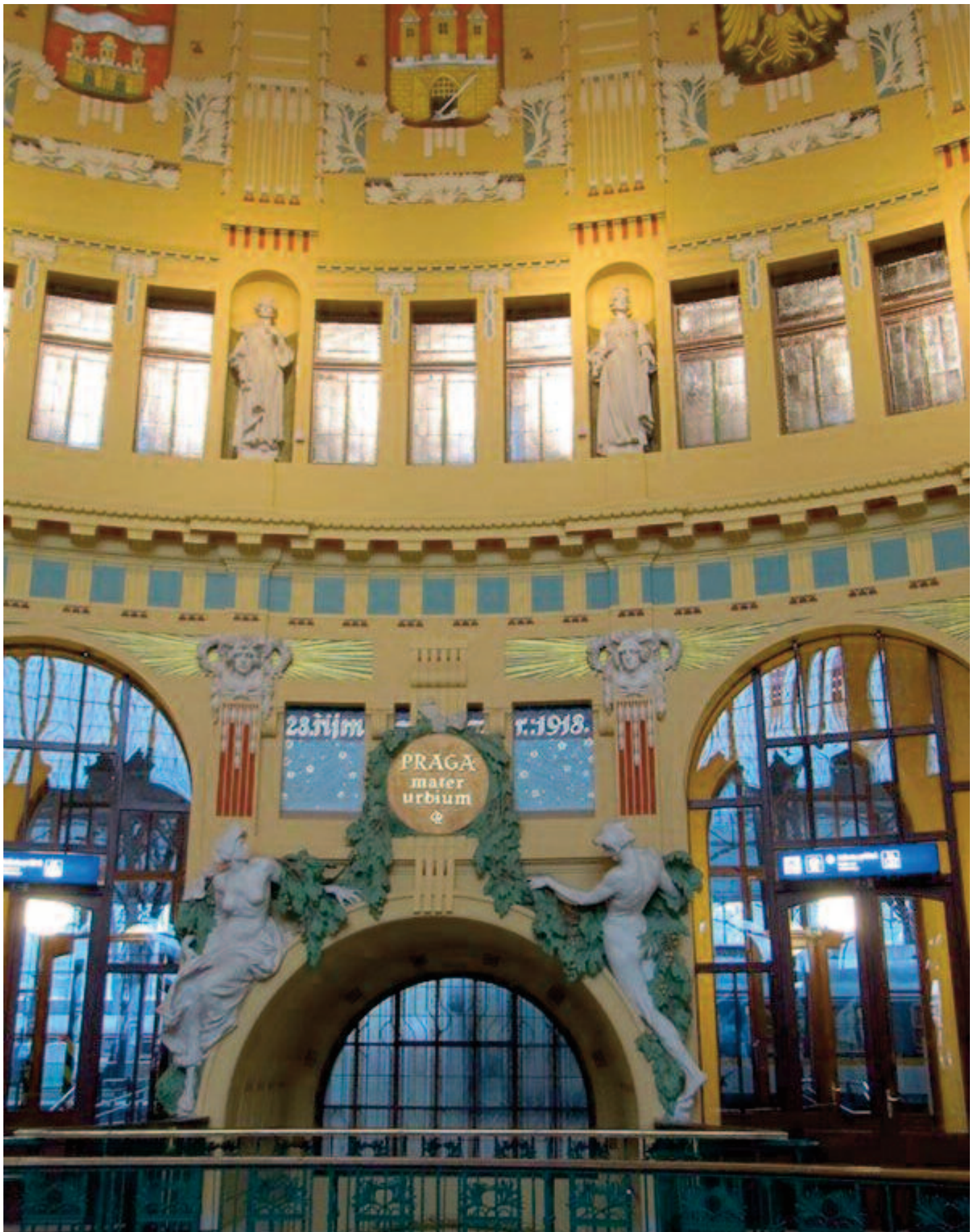
LAZIO
AREA CAMPER
CAMPERING

PUGLIA
CAMPER FREE

EMILIA ROMAGNA
BALOTTA AUTOCARAVAN

CAMPANIA
LA BOUTIQUE DEL
CAMPEGGIATORE





► ampie terrazze, il total white interrotto solo da decori in vetro blu, le grandi sale suddivise in aree funzionali la definiscono come una casa davvero all'avanguardia.

Altrettanto moderna, ma in altre forme, è la villa Jurkovic costruita dall'architetto per la sua famiglia nel 1906.

Qui il modernismo si manifesta con una ispirazione al British Cottage Style, mescolato con la ripresa dell'architettura popolare ceca.

Quindi una villa dai tetti a spiovente, grandi sottolineature colorate sulla facciata, un loggiato in pietra rossa, mobili di artigianato popolare, ma anche sistemi avanzati di riscaldamento e di illuminazione.

Il trionfo del Liberty più riconoscibile invece è in città.

Ad esempio nel complesso di palazzi Tivoli costruiti dall'architetto più famoso di Brno Pawlù: imponenti, ricchi di decori in facciata, mascheroni, volute, ghirlande, stucchi, ferri battuti.

Come nella chiesa della Madonna Immacolata del 1910, dalle bellissime vetrate, costruita per un quartiere operaio industriale.

Lo scoppio felice del Liberty, dilagante in tutta Europa, fu in realtà di breve durata.

Vi pose fine, dopo appena vent'anni, la tragedia della Prima Guerra Mondiale che spazzò via di colpo le illusioni della Belle Epoque con la sua "nuvola d'oro" che l'aveva interpretata. ►





► E si affermò l'idea di uno stile nuovo che voleva geometria e razionalismo e guardava con orrore ogni elemento decorativo.

Accolto con scandalo all'inizio, dopo vent'anni il Liberty era già giudicato uno stile arretrato da condannare.

Così il Liberty passò di moda, salvo tornare a incantare oggi, con i suoi ori e i suoi colori, con le volute floreali, le figure slanciate, simbolo eterno di uno sguardo ottimista sul mondo.

Nuove tendenze gastronomiche

Brno, considerata da sempre una città industriale poco attraente, vive una nuova primavera all'insegna del design e della gastronomia e soprattutto in questo campo sorprende chi si aspetta ancora i menù a base di goulash e patate.

Oggi si va a Brno in cerca di ristoranti gourmet.

Merito di molti chef che sono emigrati all'estero e tornano qui a portare le loro esperienze importanti, tanto che il New York Times ha dedicato un articolo a questo fenomeno.

Da qui una mescolanza di sapori e tradizioni davvero intrigante.

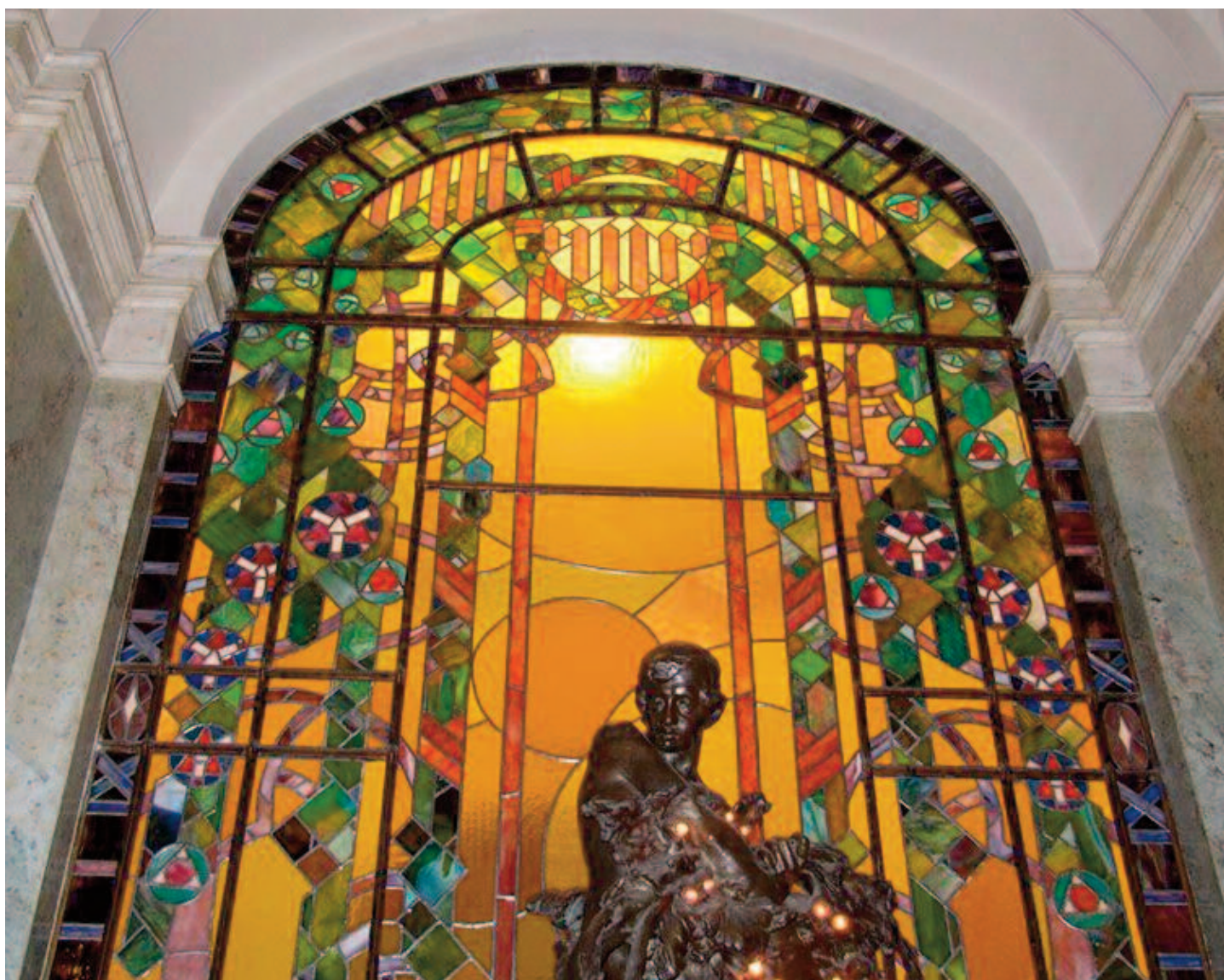
Due esempi imperdibili:

Koishi fish & sushi Restaurant si propone, attraverso lo chef Petr Fučík e il sushimaster Noritada Saito, come ristorante di ricerca per la cucina di pesce.

Il Palazzo Restaurant dell'Ho-

tel Barcelò Brno Palace, in un bellissimo edificio storico, propone un menù che coniuga i sapori della cucina mediterranea e locale.

Info: www.czechtourism.com



Passaggio a Nord Ovest: dal Canada all'Alaska

Di Giuseppe Rivalta





L'idea di attraversare tutto il Canada fino all'Alaska, per effettuare un nostro primo viaggio nel mondo boreale occidentale, si era concretizzata nell'estate del 2014 (Vedi numero 1 Ottobre 2014).

Dopo lo sbarco dei camper a Baltimora il 26 Giugno, avevamo attraversato la zona dei Grandi Laghi canadesi e le Grandi Pianure fino a Calgary, ai piedi delle Montagne Rocciose. Da qui, dopo i Parchi Banff e Jasper, è iniziata la lunga risalita fino a Fort Nelson.

Si prosegue verso Watson Lake. La strada è circondata dalla tipica foresta boreale da cui spuntano qua e là laghi cristallini, orsi e bisonti di foresta che tranquillamente attraversano e si rotolano nella sabbia. Watson Lake è una piccola località diventata famosa per la sua originale "Foresta di cartelli". La curiosa denominazione deriva dalla presenza di oltre 76.000 insegne aggiuntisi alla prima piantata da un soldato nel 1942 mentre lavorava alla realizzazione dell' Alaska Highway, una via militare programmata per portare mezzi e rifornimenti in Alaska, dove si temeva uno sbarco giapponese. Da questa cittadina imbocchiamo la Campbell, una lunga strada, in gran parte sterrata con tolè ondulate, che, in quasi 600 km, ci ha portato ancora più a Nord. L'ambiente è selvaggio, ma incontriamo solo scoiattoli. Vediamo anche interessanti impronte di dinosauro sul Ross River. Si entra nella valle del fa- ▶

► moso Fiume Yukon e, a Pelly Crossing, visitiamo un piccolo museo dedicato ai nativi Selkirk che ancora qui vivono e lavorano. Il 16 Luglio arriviamo a Dawson City, la città sorta alla confluenza del fiume Klondike con lo Yukon e creata dai cercatori durante la corsa all'oro alla fine del XIX° secolo. L'atmosfera sembra quella delle epoche passate. Molto eccitante è stata la visita alla casa dove visse Jack London, lo scrittore reso famoso dai romanzi Zanna Bianca ed il Richiamo della foresta che ben descrivono quei lontani e durissimi tempi. Da Dawson, fatto un grosso pieno ai mezzi, iniziamo, dopo una quarantina di chilometri, la Dempster Highway, una pista sterrata di 775 km che termina praticamente sul Mar Glaciale Artico. Superate le Tombstone Mountains, la taiga pian piano si riduce e comincia la tundra con i suoi tappeti di licheni, muschi, bacche e funghi. Arrivati a

Eagle Plains facciamo un altro pieno di gasolio e alcune decine di chilometri più avanti eccoci al Circolo Polare Artico a 66°33'39" di latitudine. Foto di rito e poi via ancora più a Nord. Entriamo nei Territori del Nord Ovest sempre più ampi e disabitati. Traghettiamo i mezzi sul Peel River e poco dopo sul fiume Mackenzie, enorme, che nasce dal Grande Lago degli Schiavi per sfociare nel Mare di Beaufort (Mar Glaciale Artico) con un ampio delta. Durante l'inverno questi corsi d'acqua si ghiacciano e vengono usati come vie di comunicazione. Finalmente il 18 Luglio, alla sera (in realtà c'è ancora luce), arriviamo ad Inuvik, un centro creato solo nel 1953. Da qui con altri 200 km si arriverebbe a Tuktoyaktuk proprio sull'Oceano Artico, ma la strada è in funzione solo d'inverno (Winter Ice Road) perché le zone paludose che attraversa, nei mesi invernali, sono ghiacciate. Dove finisce la strada, ad

Inuvik, si estende un'ampia regione piatta ed acquitrinosa. Al di là c'è l'Oceano Artico. La chiesa cattolica della cittadina è a forma di igloo ed il parroco è della Nigeria! C'è un centro dove, oltre ad una piscina riscaldata, vi è un ampio spazio per mostre e manifestazioni. Lì incontriamo due donne inuit anziane che stanno masticando pelle di caribù per renderla tenera per lavorarla, come vuole la loro tradizione. Oggi è difficile immaginarsi qui le classiche figure di esquimesi (anzi Inuit per essere più antropologicamente corretti) coperte di pelli di foca e che vivono in igloo, ma i visi sono tipici anche se con abbigliamenti tipicamente americani. Ritorniamo a Dawson City ripercorrendo i 700 km di pista. Con un piccolo traghetto gratuito (come del resto anche gli altri sulla Dempster) sbarchiamo al di là dello Yukon ed iniziamo la spettacolare Top of The World Highway che altro non è che l'ultimo tratto della Panamericana che inizia in Cile e che avevamo percorso completamente durante il precedente viaggio "Rediscovering The Americas", sei anni fa. Attorno si osserva un paesaggio intatto coperto di foreste e praterie che si estende a 360 gradi e del tutto disabitato. Ancora licheni, muschi e splendide genziane che sembrano assorbire il blu del cielo. Finalmente eccoci al posto di confine con l'Alaska. Veloci controlli ai documenti e poi poco dopo sosta d'obbligo al grande cartello, in legno, di benvenuto in questa nazione. Poco più avanti



sostiamo su un torrente e, con le nostre “padelle”, cerchiamo di emulare i cercatori, ma niente pagliuzze o pepite d’oro. Un istrice ci osserva curioso e passa oltre. Si scende ed arriviamo a Chicken, uno dei villaggi nati con la Corsa all’Oro ed uno degli ultimi ancora abitati. Il nome gli fu dato dai cercatori perché la zona era frequentata da una specie di uccello di nome Ptarmigan, ma per la difficoltà di ricordare tale nome, lo soprannominarono semplicemente “Chicken” (=pollo). Appena fuori dal paesino una gigantesca draga ricorda i tempi in cui i torrenti venivano setacciati per recuperare il prezioso metallo. Il nome di questa macchina è Pedro in onore a Felice Pedroni, nato a Fanano (Modena) che scoprì i primi giacimenti nel territorio, all’inizio del XX° secolo. La strada sbocca nella amplissima valle del Tanana River che risaliamo verso Fairbanks. Poche decine di chilometri prima della città, ci fermiamo al North Pole Village, per la gioia dei bimbi che sono con noi, visto che è tutto dedicato a Santa Claus. Da Fairbanks ci spostiamo verso Nord per imboccare un’altra lunghissima pista che ci condurrà di nuovo oltre il Circolo Polare a Prudhoe Bay, nei pressi dell’Oceano Artico.

NOTA SUI PUNTI DI SOSTA

Anche se generalmente amiamo fare campeggio libero, in questo viaggio, per la presenza di piccoli viaggiatori che erano con noi, in molti casi ci siamo fermati



(di solito per la notte) presso aree attrezzate, a volte ruspanti.

*Banff (Canada) – campeggio – costo \$27,40 a vettura

*Grande Prairie (verso Fort Nelson- Canada) –area di sosta – costo \$11 a vettura

*Pink Mountains (“ “ “) – camping – costo \$8,3 “

*Lapie Canyon (Campbell Hwy dopo Watson Lake) – campeggio – costo \$12 a vettura

*Minto (verso Pelly Crossing) – campeggio – costo \$11 a vettura

*Dawson City - camping – costo \$22 a vettura

*Eagle Plains (sulla Dempster HWY) –camping – costo \$11 a vettura

*Inuvik –campeggio- \$20 a vettura

*Tok (Alaska-USA) – campeggio – costo \$20 a vettura

*Verso Circolo Polare (Dalton HWY- Alaska) – costo \$15 a vettura

*Fairbanks (Alaska) – campeggio – costo \$9 a vettura

I MEZZI UTILIZZATI

-N°2 camper 4x4 Alfa Romeo 3 5 A R 8 -

Imbarcati ad Anversa e sbarcati a Baltimora (USA) – Compagnia RO-RO “Seabridge” (22 giorni di navigazione) – Assicurati con NOVAG (broker tedesco)

-N°1 Land Rover Defender 110 c a m p e r i z z a t o - Imbarcato ad Anversa e sbarcato a Halifax(Can.) - Compagnia RO-RO “Seabridge” (16 giorni di navigazione) - Assicurati con NOVAG (broker tedesco)

-Costo gasolio al litro in Canada: \$ can. 1,50 (valore medio) “ “ “ in Alaska: \$ usa 1,08 (“ “)

Da Baltimora a Fairbanks percorsi oltre 12.800 km. in 32 giorni (media di 400 km/giorno) .

Foto: di Giuseppe Rivalta: 01 sosta al Circolo Polare sulla Dempster HWY

02 si entra nei Territori del Nord Ovest -Dempster HWY

03 Nel villaggio North Pole vicino a Fairbanks -Alaska



Croazia: benessere biologico tutto l'anno



Le terme sono aperte tutto l'anno e regolarmente frequentate anche da famiglie con bambini per trascorrervi le vacanze estive o i fine settimana. Una caratteristica dell'acqua termale è innanzitutto questa: è acqua biologica, cioè pura, dato che proviene direttamente da centinaia di metri di profondità

Di Selleri Lamberto

In Croazia gli stabilimenti termali il più delle volte coincidono con alberghi che utilizzano per le piscine l'acqua calda che sgorga dalle sorgenti termali. Non è necessaria nessuna prescrizione medica per usufruire di tali piscine. Non vi sono controindicazioni se non quelle dettate dal buon senso. Le terme sono aperte tutto l'anno e regolarmente frequentate anche da famiglie con bambini per trascorrervi le vacanze estive o i fine settimana. Una caratteristica dell'acqua termale è innanzitutto questa: è acqua biologica, cioè pura, dato che proviene direttamente da centinaia di metri di profondità. Inoltre, non ha subito nessuno dei trattamenti chimici a cui vengono sottoposte per obbligo le acque potabili, quelle che, dopo aver spesso frequentato più volte i depuratori, ritornano "rispettabili" e vengono immesse negli acquedotti. Nelle piscine private l'acqua viene cambiata ogni 2 o 3 anni e, nel frattempo, è tenuta "in vita" con prodotti chimici quali cloro, fungicidi, ecc.

In sintesi, qui le acque termali delle piscine sono biologiche, non inquinate e salutari. Hanno le stesse caratteristiche dell'aria d'alta montagna, che è pura, non inquinata e fa bene alla salute.

In Croazia gli stabilimenti termali situati nelle regioni di Krapina, Zagorej e Varazdin non dispongono di una sola piscina coperta e di una sco- ►

► perta, ma sono dotati di "Parchi Acquatici" che possono raggiungere anche 500/1000 m2 tra piscine coperte e piscine scoperte. Questi parchi sono sì salutari e divertono i bagnanti, ma sono anche espressione di potenzialità benefiche attraverso le molteplici attività che si possono compiere in acqua. I centri benessere che operano nelle terme croate sono all'avanguardia per quanto concerne i trattamenti Wellness & Beauty SPA, cura del corpo e fitness, e non hanno nulla da invidiare a quelli dell'Europa

occidentale. Impossibile enumerare tutte le varietà di massaggi o trattamenti del corpo, anche con il fango, che vi vengono effettuati. Una cosa è certa: tutto il personale è altamente specializzato. Nel presentarvi qui di seguito alcune strutture, mi sono soffermato maggiormente sui parchi acquatici, dando per scontata la qualità dei centri benessere. Nelle strutture ricettive le rette giornaliere variano in funzione del periodo e delle esigenze della clientela. Il pagamento in Euro riduce la spesa. Attenzione alle offerte promozionali

che propongono di frequente il soggiorno gratuito ai minori.

La Croazia termale può essere raggiunta via terra passando da Trieste, in nave da Venezia, Ancona, Pescara e Bari, ma anche da Milano o Roma con la Croatia Air Lines, (www.croatiaairlines.com/it) che fa scalo nella capitale Zagabria. Da qui, con transfer organizzati dagli alberghi o in auto si raggiungono agevolmente le località termali e i luoghi di interesse culturale.

Terme Tuhelj. Hotel Well 4 stelle www.terme-tuhelj.hr/it
La sensazione che ho provato



visitando questa struttura è quella di essere a bordo di una grande nave da crociera con mille turisti da 0 a 100 anni.) Per 24 ore al giorno, ogni attività è stata predisposta per il benessere del singolo.

È il maggiore complesso acquatico nelle vicinanze di Zagabria, da cui dista 50 km. L'hotel può accogliere fino a 800 persone in 400 camere. L'acqua termale di Tuhelj è classificata tra le acque minerali curative del gruppo delle acque sulfuree. La temperatura alla fonte è di 32-33 gradi Celsius. Quest'acqua viene impiegata per alleviare i sintomi delle malattie reumatiche e nel recupero post-operatorio delle lesioni ortopediche. Ha un effetto benefico su varie malattie della pelle, che cicatrizza e nutre. Le piscine) tra coperte e scoperte, ricoprono una superficie di 500m²

Siamo in presenza di un mare di piscine.

All'esterno vi sono piscine a onde, per bambini, con getti d'acqua, giochi d'acqua, piscine rilassanti con i geyser, con cascate, piscine con massaggio subacqueo, con lo sciolo. Un "fiume" di piscine lungo 250 m. comprendente due lagune in cui si possono effettuare massaggi subacquei.

Gli ospiti hanno la possibilità di immergersi nel punto in cui, da centinaia di metri di profondità, l'acqua curativa termale raggiunge la superficie. Qui due piscine unite tra loro creano una piscina naturale, la cui



acqua ha una temperatura di 32-33° C., perfetta per coloro che desiderano rilassarsi nella natura incontaminata e godere di tutti i benefici dell'acqua termale.

Al coperto si trovano una piscina di 25m., la piscina per bambini, la piscina terapeutica per la terapia del suono e la fo-

toterapia. Sono inoltre a disposizione degli ospiti: vasche jacuzzi con servizi di idromassaggio, piscina wellness con effetti rilassanti, lettini subacquei massaggianti, massaggi ad acqua e ad aria, geyser. Come avrete certamente compreso, piscine per tutti i gusti.



I clienti appassionati di gastronomia possono avere un saggio delle specialità locali al ristorante Palazzo Mihanovic, annesso all'albergo, classificato tra i cento migliori della Croazia.

Escursioni

Croazia termale ma anche Croazia culturale. Dalle Terme

Tuhelj si raggiunge facilmente il Castello Veliki Tabor, la cui torre più antica è del XII° secolo. Nel Castello sono esposti vecchi veicoli a cavallo, oggetti etnografici, spade e armature, dipinti e ceramiche. Il Castello è in attesa di essere riconosciuto come "patrimonio dell'umanità." www.veliki-tabor.hr Non è dato sapere quante abi-

tazioni abbia avuto Tito, l'ultimo presidente della Jugoslavia, durante la sua vita. Una cosa è certa, era nato a Kumrovec, a 10km. dal Castello. L'abitazione dell'ultimo dittatore jugoslavo il Maresciallo Tito e, in pratica, tutte le case di legno circostanti, sono diventate un museo etnografico diffuso a cielo aperto. Vi si possono ammirare collezioni etnologiche sul modo di vita tradizionale alla fine del XIX secolo, come quelle riguardanti gli abiti nuziali di Zagoreo, la vita degli sposi, la tessitura della canapa, il mestiere di fabbro, l'arte del cardatore, l'arte del vasaio, la lavorazione dal grano al pane, ecc. Visitando questo villaggio-museo si ha uno spaccato della vita agreste del secolo scorso. Se è arrivata l'ora di pranzo, vi consigliamo di fermarvi a Villa Zelina e poi proseguire (5 minuti) per Kane, dove si trova la casa che ospita le opere di uno scultore tra i più noti della Croazia, Antin Augustaci (1900-1979). Vi sono esposte sculture intimiste del 1930, opere monumentali e, nell'attiguo orto dei francescani, sculture attinenti l'orticoltura.

Dona Stubica. Terme Jezercica (tre stelle). Dista 35 km da Zagabria. L'albergo si trova vicino al Parco Naturale di Medvednica. Camere 47. Piscine curative, con acqua termale. Parcheggio auto gratuito. www.terme-jezercica.hr

In questo albergo è impossibile



annoarsi: escursioni, attività sportive, ricreative volendo impegnano tutta la giornata. Chi ama la natura può percorrere i sentieri esterni: il giardino dei giaggioli o i labirinti. Sono percorsi che favoriscono l'equilibrio energetico dell'organismo.

Si contano 5 piscine coperte con 2 vasche idromassaggio, 3 piscine all'aperto, 4 saune finlandesi, un bagno di vapore e il centro benessere. Le piscine e la sauna sono alimentate dall'acqua termale. E' parlata la lingua italiana. Attività collaterali: sci, biliardo, ping-pong, freccette, escursionismo a piedi e in bicicletta, equitazione, parco acquatico, sauna, ►



► palestra, Spa & centro benessere, massaggi, hammam. L'acqua termale, che sgorga alla temperatura di 38°, è considerata acqua minerale medicinale la cui composizione chimica ne consente l'applicazione nelle riabilitazioni. Ogni giorno i fisioterapisti svolgono la loro professione in piscina.

Escursioni

Gornja Stubica - (km.4 da Donja Stubica) 5000 abitanti

Si può visitare il castello Orsic del XVIII secolo, trasformata in museo etnografico e museo della rivolta contadina del 1573 contro i feudatari. La rivoluzione fu capeggiata da Matija Gubec che, fatto prigioniero, fu torturato ed! sop-

presso brutalmente. Oggi è considerato il più grande eroe nazionale.

Terme di Krapina (Krapinske Toplice) 50 km da Zagabria, 52km

da Varazdin, attive già ai tempi dei romani.

Krapinske Toplice. Segnaliamo tre luoghi dove vengono utilizzate le acque termali:

l'ospedale specializzato nella riabilitazioni, il centro acquatico privato Aquae Vivae e il raffinato ed esclusivo albergo Villa Magdalena.

L'acqua termale proviene da 4 sorgenti. La temperatura all'origine è di 39-41°. I minerali presenti nell'acqua

sono calcio, magnesio e idrogeno. Oltre che per la terapia fisica, l'acqua è utilizzata anche per via orale ed ha molte proprietà benefiche sull'apparato digerente.

L'acqua si è rivelata particolarmente efficace in presenza di reumatismi, malattie della colonna vertebrale, problemi neuro-muscolari, diabete comune, traumi ortopedici. Agisce inoltre sul sistema muscolo-scheletrico e nelle malattie cardio vascolari periferiche.

Parco acquatico Aquae Vivae È il più grande parco acquatico della Croazia (1100 m²) alimentato con acqua termale. Temperatura alla sor-





gente dai 27 ai 35 gradi.

Le piscine interne ed esterne sono di grandi dimensioni e comprendono numerose attrazioni acquatiche: fiume selvaggio, slittino, geyser, cascate

La piscina ricreativa è di 500 m² con un'offerta di ben 70 tipi di massaggi con l'acqua.

Vi sono piscine per bambini, piscina con onde, piscina per le immersioni subacquee (4/5 m di profondità), piscina per nuotare. Le attrazioni acquatiche sono 160.

Le piscine coperte sono accessibili tutto l'anno. In quelle scoperte l'acqua termale viene cambiata ogni giorno per migliorarne l'efficacia terapeutica.

Escursioni

A Krapina furono rinvenuti resti dell'uomo di Neanderthal.

Questa scoperta ha consentito l'apertura del museo dell'uomo di Neanderthal. È stato

scavato nelle pareti rocciose della collina. In questo museo ipertecnologico vengono visse, passo dopo passo, la storia e la geologia della re-





► gione attraverso un viaggio che porta il visitatore a scoprire le origini del luogo. In cui visse l'uomo di Neanderthal 10 /35mila anni a.C.

Terme di Varazdin (Varazdinske Toplice) www.toplice-vz.hr 68 km da Zagabria e 13 da Varaždin. Sono le più anti-

che della Croazia. L'acqua sulfurea viene da una profondità di 1800 metri e, prima di raggiungere la superficie alla temperatura di 58, gradi impiega millenni. È utilizzata dall'albergo Minerva, specializzato in terapie riabilitative. L'albergo dispone di 262 camere, per un totale di 441 posti

letto, di un centro diagnostico e di sale per trattamenti terapeutici. Cure e trattamenti sono prescritti dai medici e sono mirati a disturbi alla colonna vertebrale, reumatismi, perdita di peso e riabilitazioni in generale. La Clinica specializzata in riabilitazione medica dispone di 1100 posti letto e



fornisce trattamenti con le acque termali, Si può soggiornare anche in abitazioni private.

Aquae Iasae, così i Romani chiamavano lo stabilimento termale di uno dei siti archeologici meglio conservati della Croazia (I-IV sec.d.C.). E' tornato alla luce a seguito degli scavi intrapresi nel 1953.

Gli archeologi hanno scoperto la città romana che comprendeva il complesso termale, la piscina principale, il Tempio dedicato alla triade di Giove, Giunone e Minerva.

L'acqua termale che sgorga dalle fontane pubbliche é potabile: se ne consigliano 2 bicchieri al giorno.

Escursioni culturali

Varazdin città di 180 mila abitanti.

Già capitale della Croazia, venne chiamata la piccola Vienna. I fasti di un importante passato austro-ungarico emergono girovagando per le strade del centro storico. Gli eleganti palazzi signorili posti a sentinella delle vie principali sono in stile barocco e rococò, ma ve ne sono anche di neoclassici e liberty. Il Museo civico accoglie una celebre collezione di insetti, vanto della città.

Il mercato ortofrutticolo e di merce varia che si svolge nel centro storico è un luogo irrinunciabile per turisti che desiderano fare acquisti. Esiste una associazione europea a cui aderiscono le città che

hanno un cimitero monumentale. Quello di Varazdin (1905) è un intreccio di vialetti suggestivi che inducono a passeggiare. Vi si contano 700 alberi tra magnolie, betulle, faggi e cipressi.

Si può soggiornare al Park Boutique Hotel nel centro storico, immerso nel parco cittadino www.park-boutique-hotel.eu/en

Escursioni

Lepoglava. (30 km. Da Varazdin) Il borgo dove ancora vengono prodotti a mano i merletti www.lepoglava-info.hr

Castello di Trakoscan. (14 km, da Lepoglava). Ritenuto tra i più interessanti della Croazia. Si trova a 50 km da Zagabria.

E' meglio giungervi all'imbrunire quando il sole cede alla penombra l'immagine del possente castello che si erge sulla collina, poi le luci arificiali lo prendono in consegna e nel

buio della notte il castello solitario brilla alto nel cielo in compagnia delle stelle. E'circondato da 87 ettari di giardini all'inglese con un laghetto artificiale. La costruzione risale al XVIII secolo. Con le ristrutturazioni del XIX secolo divenne un palazzo residenziale, abitato fino al 1944. Si sviluppa su tre piani, gli arredi sono originali e ben conservati. Vi si trovano i saloni dei concerti, dei cavalieri, dei cacciatori e delle armi. È un castello storico: visitarlo è come rivivere pagine del passato croato.

Ai piedi del Castello l'albergo Trakoscancon, 4 stelle con piscina. <http://www.hotel-trakoscan.hr>. Vale la pena fermarsi in questa località se siete appassionati di alpinismo. Per i camminatori ci sono 150 km di percorsi segnalati e per i ciclisti 550 km di percorsi. Si può anche praticare la pesca sportiva nel lago. Qui non c'è ►



- acqua termale, in compenso trovate l'aria "termale" che ha altrettante proprietà benefiche.

Novi Marof. (da Varazdin km.17) Qui troviamo la casa del famoso pittore naif Ivan Rabuzin (1921-2008) ora abitata dalla moglie e dal figlio. E' possibile visitarla e ammirare le opere del pittore esposte pareti dell'abitazione.

Zagabria (abitanti 780 mila) è una città che non può non piacere. Non ha nulla delle capitali caotiche ricche di grattacieli e di smog. Basta avere una piantina del centro





storico per vivere la città e scegliere i monumenti o i musei che si desidera raggiungere. L'importante è essere a mezzogiorno sotto la torre per assistere al botto del cannone che a quell'ora tuona la sua voce. Il mattino recatevi al mercato delle per conoscere il tenore di vita degli abitanti del luogo ed intrattenervi a sorrisi e gesti con i venditori. Sono di cultura

austroungarica e non levantina: non chiedete sconti. La guida turistica della Croazia che avete portato dall'Italia vi segnalerà i ristoranti più caratteristici tra quelli che propongono una cucina locale o internazionale. Prima di cena per un aperitivo, o dopo per un gelato, aggirandosi nella zona pedonale in cui vi è un susseguirsi di tavolini all'aperto, i

giovani croati amano fermarsi per poi raggiungere i locali dove faranno le ore piccole. Voi, invece, domani avete l'appuntamento con le terme, oppure vi siete appena stati, e domani vi aspetta l'aereo della Croatia Air Lines per riportarvi in Italia.

Info: Ente nazionale Croato Turismo, tel. 02 86 45 44 97, <http://www.croazia.hr>

Foto

1 Terme Tuhelj. Hotel Well. 1a Terme Tuhelj. Hotel Well. 2 Castello Veliki Tabor foto di Teresa Carrubba. 3 Kumrovec. 4 Klanjec. 5 Donja Stubica. Terme Jezercica. 6 Aquae Vivae - Terme di Krapina (Krapinske Toplice). 7 Krapina. 8. Krapina Neanderthal Museum. 9 Varazdin. centro 10 Varazdin mercato. 11 Castello di Trakoscan foto Ente turismo Croato 12 Novi Marof pittore naif Ivan Rabuzin. 13 Zagabria cattedrale. 14 Zagabria centro

AL-KO COMFORT SUSPENSION disponibile per chassis originali

La sospensione AL-KO COMFORT SUSPENSION (ACS) per autocaravan allestiti su chassis AL-KO con motrice Fiat (modello X250) ora è disponibile in un'altra variante: la sospensione high-performance sull'asse anteriore ora è installabile anche per camper e furgoni su base Fiat Ducato, Peugeot Boxer e Citroen Jumper con chassis originale e molle a balestra a partire dall'anno di costruzione 2006. Con questa novità, AL-KO offre un significativo miglioramento del comfort di guida alla grande maggioranza dei camperisti. Grazie a una combinazione unica sul mercato di molle e ammortizzatori speciali (le caratteristiche di ammortizzazione vengono messe a punto specificamente sulla nuova sospensione, il che consente un tuning decisamente più preciso tra la nuova sospensione e gli ammortizzatori) si ottiene un incremento deciso della stabilità in marcia sull'asse anteriore e l'ottimizzazione del comfort di guida.

Mentre gli ammortizzatori di serie dei telai vengono strutturati per lo più per un ampio spettro di carico, AL-KO non cerca compromessi, ma offre soluzioni proprie di alta qualità: l'AL-KO COMFORT SUSPENSION è specificamente strutturata per la situazione di pieno carico tipica dei camper. Grazie a diverse varianti di ACS, inoltre, la sospen-

sione e l'ammortizzazione si adattano in modo ottimale al carico sul singolo asse del camper in assetto di viaggio. In questo modo vengono soddisfatti i massimi requisiti di comfort e stabilità in marcia praticamente per tutti i veicoli con un carico sull'asse anteriore effettivo nell'intervallo tra 1.480 e 2.100

chilogrammi.

La sospensione e l'ammortizzazione ottimizzate riducono al minimo gli urti violenti trasmessi al camper dall'asse anteriore. I guidatori possono godere, inoltre, di una significativa riduzione delle vibrazioni sul volante, con un notevole sollievo per braccia e tronco. Meno scosse nel vei-



colo assicurano anche un picco di rumorosità soggettivo inferiore all'interno dell'abitacolo. Questo, a sua volta, si ripercuote in modo positivo sulla stanchezza dei passeggeri, ma anche sugli arredi fissi interni. Inoltre, grazie alla risposta precisa dello sterzo e all'assetto in strada viene migliorata anche la sensazione di sicurezza durante la guida. A questo si aggiunge che AL-KO COMFORT SUSPENSION assicura una migliore stabilità di rollo e riduce considerevolmente

gli inevitabili movimenti di beccheggio. Infine, a seconda della versione, l'ACS aggiunge un tocco da maestro andando a sollevare il veicolo in corrispondenza dell'asse anteriore. Questo accorgimento comporta una correzione estetica utile soprattutto per i veicoli con un assetto estremo e quindi con un angolo di inclinazione palesemente visibile tra asse anteriore e posteriore.

Con l'AL-KO COMFORT SUSPENSION, l'azienda mette in ri-

salto la propria competenza e la forte ambizione sul fronte qualitativo e conferma la sua posizione tra i principali costruttori mondiali di chassis e ammortizzatori per veicoli. L'ammortizzatore high-performance sull'asse anteriore è disponibile come optional per costruttori di camper selezionati. Il retrofitting può essere realizzato presso il Centro Assistenza Clienti Premium di Castel D'Azzano (VR) o presso officine tecniche AL-KO autorizzate.

Il nuovo BDS-180 gestisce due batterie anche via App iOS e Android

Da oggi l'autonomia energetica sarà misurabile più facilmente: i camperisti potranno conoscere la capacità residua delle batterie di servizio e tenere sotto controllo i consumi energetici del proprio camper semplicemente consultando il proprio smartphone. Tutto questo è possibile grazie alla App sviluppata da CBE e abbinata al nuovissimo BDS-180. Il Battery Duo System (BDS) di CBE è un dispositivo elettronico ben noto ai camperisti europei, in grado di gestire in modo intelligente due batterie di servizio sia in fase di carica (con alternatore, carica batterie e moduli fotovoltaici) che in fase di scarica. Evoluzione del modello BDS-150 è il nuovissimo BDS-180, presentato al pubblico alle fiere di settembre e rinnovato in tutto: dall'estetica all'elettronica.

Completamente riprogettato sia per quanto riguarda la logica che nel circuito elettronico di potenza, offre migliori performance, inferiori consumi di esercizio e un aumento della potenza gestita che passa dai 150A del modello precedente a 180A. Anche l'estetica e la funzionalità sono state rivisitate, offrendo una visualizzazione più efficiente dei led e una semplificazione dei collegamenti elettrici per l'installazione.

L'equipaggiamento del veicolo con BDS-180 permette numerosi vantaggi pratici e di sicurezza. In presenza dell'apparecchio, la ricarica e il prelievo di energia con due batterie di servizio avvengono con la miglior efficienza possibile anche nel caso in cui queste siano diverse per età e per ca-

pacità, fornendo all'impianto la massima potenza disponibile e aumentando la durata nel tempo delle batterie. BDS-180 controlla la funzionalità di ogni batteria e può isolarne una in caso di anomalia o guasto, scollegarle entrambe in caso di prolungati periodi di inutilizzo e gestire eventuali richieste di correnti elevate da parte delle utenze.

Con il nuovo BDS cambia anche il modulo di comando remoto MC-180, rinnovato nell'interfaccia grafica e nelle funzionalità. Questo pannello di comando permette di scegliere tra la configurazione Manuale o Automatica del BDS, consentendo all'utente di selezionare la batteria di servizio da caricare o scaricare oppure di lasciare al sistema la gestione ottimale se- ▶



► Con il nuovo algoritmo previsto dal BDS-180. A livello estetico è stato aggiornato il design rendendolo armonico con i prodotti della linea Berker, la più diffusa in Europa e di cui CBE è distributore esclusivo per il settore caravanning in Italia.

Ma la novità che piacerà a molti camperisti è senza dubbio l'abbinamento di BDS-180 con la nuova App CBE per iOS e Android, in grado di gestire non solo le modalità di funzionamento (Manuale o Automatica), ma anche offrire all'utente una

gamma di informazioni molto utili come, ad esempio, il voltmetro e l'amperometro per la misurazione dello stato di esercizio delle singole batterie, che segnalano graficamente e in tempo reale i valori di carica o di scarica delle batterie. Altrettanto interessante la nuova funzione che permette il calcolo dell'autonomia energetica: una volta impostate la capacità e l'età delle batterie, l'App è in grado, tramite un algoritmo, di calcolarne la capacità residua e di comunicarla all'utente in modo che possa tenere sotto

controllo i consumi energetici dell'unità abitativa. L'App contiene, inoltre, il manuale d'uso in forma elettronica del BDS-180, la funzione di report degli errori incorsi nelle fasi di carica e scarica, lo storico delle cariche e scariche effettuate durante la vita della singola batteria e il report sullo stato di salute delle batterie. Il collegamento tra BDS-180 e App avviene tramite wi-fi dedicato: il BDS, cioè, agisce da access point e permette a smartphone, tablet o computer di collegarsi con il sistema wi-fi.

Arriva la versione IIIS DI VIESA HOLIDAY

Viesa Holiday III si aggiorna: non un progetto nuovo, ma un adeguamento tecnologico che coinvolge quasi esclusivamente l'elettronica del celebre condizionatore evaporativo. Viesa Holiday IIIs, che sarà presentato al Salone del Camper di Parma, mantiene invariato il design esterno, ma adotta un'elettronica completamente inedita, che permette un'ulteriore riduzione dei già bassi consumi elettrici e un miglioramento generale delle performance del sistema. Le novità più evidenti per l'utente riguardano i sistemi di gestione e controllo cioè il pannello con display e il telecomando, entrambi proposti con un nuovo design. Il display presente sull'apparecchio, regolabile per luminosità e contrasto, è più grande e consente una lettura più facile. Anche nell'utilizzo, il display presenta diverse novità grafiche e si presenta molto più intuitivo e semplice da consultare, con nuove icone e informazioni che completano la migliorata usabilità dell'intero apparecchio. In optional, quattro faretti dotati di luci a led con intensità regolabile anche da telecomando.

Anche Viesa Holiday IIIs, come il suo predecessore, è completamente sviluppato e prodotto in Italia, con componenti e tecnologia "made in Italy", eccezion fatta per il filtro, esclusivo e brevettato, costituito da un in-

treccio di filamenti di tre tipi diversi di legno, che è prodotto in Argentina dalla casa madre Colven. Il sistema, che sfrutta l'evaporazione dell'acqua e crea una condizione di benessere direttamente sulla persona, è molto diffuso tra i camperisti italiani e in 10 anni di vita ha raggiunto le 25.000 unità vendute nel nostro Paese. Come il precedente modello, è progettato per rinfrescare un ambiente non superiore agli 8 metri lineari e con al massimo 4 persone a bordo. Si applica al posto di un oblò standard (40 x 40 cm) o midi (50 x 70 cm) e si collega direttamente all'impianto idrico del veicolo. La diffusione dell'aria filtrata e rinfrescata avviene tramite 4 diffusori orientabili e indipendenti con 25 velocità diverse e la possibilità di programmare l'accensione e lo spegnimento grazie al timer o di attivare la funzione sola ventilazione (con il disinserimento della pompa). Il sistema è in grado di monitorare la carica della batteria e disattivarsi automaticamente in caso di basso voltaggio (10,5V). Le protezioni di sicurezza sono molteplici e intervengono in caso di mancanza d'acqua (segnale acustico e auto spegnimento della pompa), di inver-

sione di polarità o di anomalie nel funzionamento di alcuni componenti.

Aerodinamico, silenzioso, Viesa Holiday IIIs funziona a 12 volt e non contiene gas o additivi chimici. È naturale perché sottrae calore al corpo sfruttando il principio dell'evaporazione. Si può utilizzare anche in marcia, non crea eccessivi sbalzi di temperatura, è silenzioso grazie a una moderna pompa centrifuga, è salutare perché purifica l'aria attraverso un sistema di filtri, crea un ambiente confortevole perché mantiene costante il tasso di umidità.



Barbie: un sogno in camper

Un'affascinante mostra fino a ottobre a Bologna

Testo e foto di Romina Rolfini

Barbara Millicent Roberts, fa il suo debutto in società il 9 marzo del 1959 al Salone Internazionale del giocattolo di New York, ha "rubato" il nome alla figlia dei suoi creatori Ruth ed Elliot Handler e le sue muse ispiratrici sono le attrici hollywoodiane del momento: Marilyn Monroe, Sandra Dee ed Elizabeth Taylor.

Avrete già indovinato: stiamo parlando di Barbie che come tutti i miti viene amata, idolatrata o totalmente detestata. Ma nonostante polemiche, nuove abitudini ludiche del terzo millennio, bambole alternative e critiche feroci e un po' banali che la vorrebbero peggiorata negli ultimi anni, Lei rimane un'Icona. Lo dimostrano le file e le visite, più volte ripetute, di un folto pubblico di fans, appassionati, curiosi o anche semplici accompagnatori, solo in apparenza disinteressati, alla galvanizzante esposizione "Barbie The Icon". Dopo il Louvre a Parigi e il Vittoriano di Roma, alla bambola più famosa del mondo si sono spalancate le porte, che resteranno aperte fino al 2 ottobre, dell'elegante Palazzo Albergati di Bologna in via Saragozza 28. Qui è stata allestita la mostra curata da Massimiliano Capella, storico del costume. Si tratta di una "full immersion" nel sogno col-



lettivo e personale: diventa una caccia al tesoro ritrovare e riconoscere, disseminate nelle numerose vetrine, le Barbie del cuore protagoniste di ore ed ore di giochi con le amiche o in compagnia delle proprie storie fantastiche.

Dalle prime versioni con le gambe rigide, la bocca a cuore e il viso che sembra uscito dalla tavolozza di un pittore alla Superstar più "pieghevole" e che assomiglia alle Charlie's Angels, mito del momento, ovvero Farrah Fawcett. Non mancano il modello Supersize alta 45 cm, sempre degli anni '70, la Totally Hair, che con la sua chioma frisé lunga fino ai piedi è la Barbie più venduta al mondo, e quella dedicata alla Ferrari, in scintillante abito rosso e acconciatura a nastro impreziosita dal fermaglio con il Cavallino Rampante. Dentro la

mostra, distribuita su due piani, si segue un percorso cronologico che fa rivivere alcuni importanti eventi degli ultimi 60 anni di storia e di Barbie. Si scopre così che l'eterna fanciulla si è candidata alla presidenza degli USA per ben tre volte, è diventata ambasciatrice Unicef, è salita nello Spazio nel 1965 precedendo il Primo Uomo sulla Luna, è pilota di Formula Indy e ha partecipato come protagonista assoluta ad un Ballo delle debuttanti a Vienna per la lotta contro l'AIDS, sfoggiando un abito di Valentino "rubato" a Julia Roberts. Barbie ha cavalcato tutte le mode, compresi: lo stile Mary Quant, inventrice della minigonna, e quello Figlia dei fiori per andare al mitico concerto di Woodstock, il look Grease per ballare con John Travolta o quello di Jane Fonda per fare

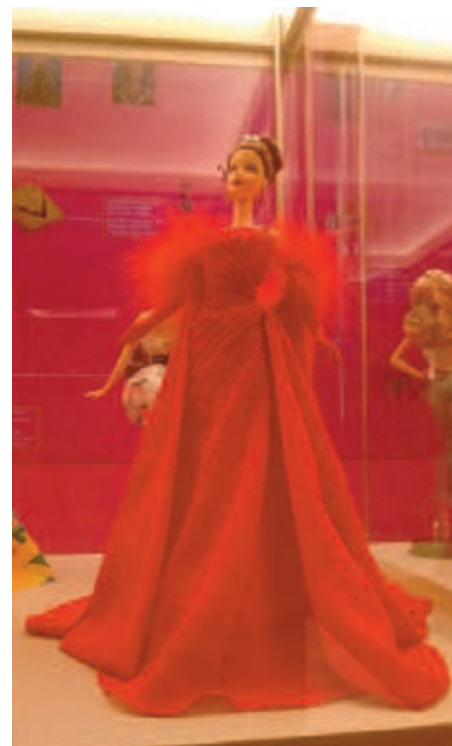


aerobica. Ha preso ispirazione da celebri telefilm come "Dallas" o da film intramontabili come "Gioventù bruciata" o "Colazione da Tiffany". È stata ►



► vestita da grandi stilisti come Moschino, forse il suo preferito, Armani, Coveri e Ferré, arrivando a prenderne quasi le sembianze come nel caso di Donatella Versace e Karl Lagerfeld, e dai guru della moda giovane come Calvin Klein, Benetton, Toki Doki. Anche Andy Warhol l'ha presa come modella e le ha "imprestato" una sua opera da indossare: il prodotto finale è anche in vendita nel fornitissimo Book Store della mostra.

Per tuffarsi poi nell'onirica fantasia e nella creatività artistica, ci sono le sale con le Barbie da collezione che rendono omaggio ai pittori impressionisti vestendosi con i girasoli di Van Gogh o le ninfee di Monet oppure che evocano atmosfere felliniane e cinematografiche,



grazie all'estro di Bob Mackie, magico scenografo di Hollywood. Eccola allora dondolarsi su trapezi-altalene in versione

circense o rivestirsi di banane, pappagalli e fiori tropicali oppure acconciarsi con la luna e il sole. Ci si potrà poi incantare



davanti alla versione fata con ali impalpabili e fare il giro del mondo incontrando, tra numerose Barbie in abiti tipici e internazionali, la rossa irlandese con il suo trifoglio portafortuna. Si farà fatica a rimanere con i piedi per terra!

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00 (la biglietteria chiude un'ora prima)



fino al 2 ottobre.

<http://www.palazzoalbergati.com/mostra-barbie-bologna>

Nelle foto alcuni modelli spettacolari: dalla Barbie Ferrari tutta in rosso a quella sull'altalena che evoca "La città delle donne" di Fellini fino a quelle dedicate alle tele degli Impressionisti con girasoli o ninfee. E per tutti gli amici di Turit la Barbie vi presenta i suoi camper.



“Escher”

A Palazzo Reale di Milano

“Lo stupore è il sale della terra”:

scienza, natura, rigore analitico e capacità contemplativa

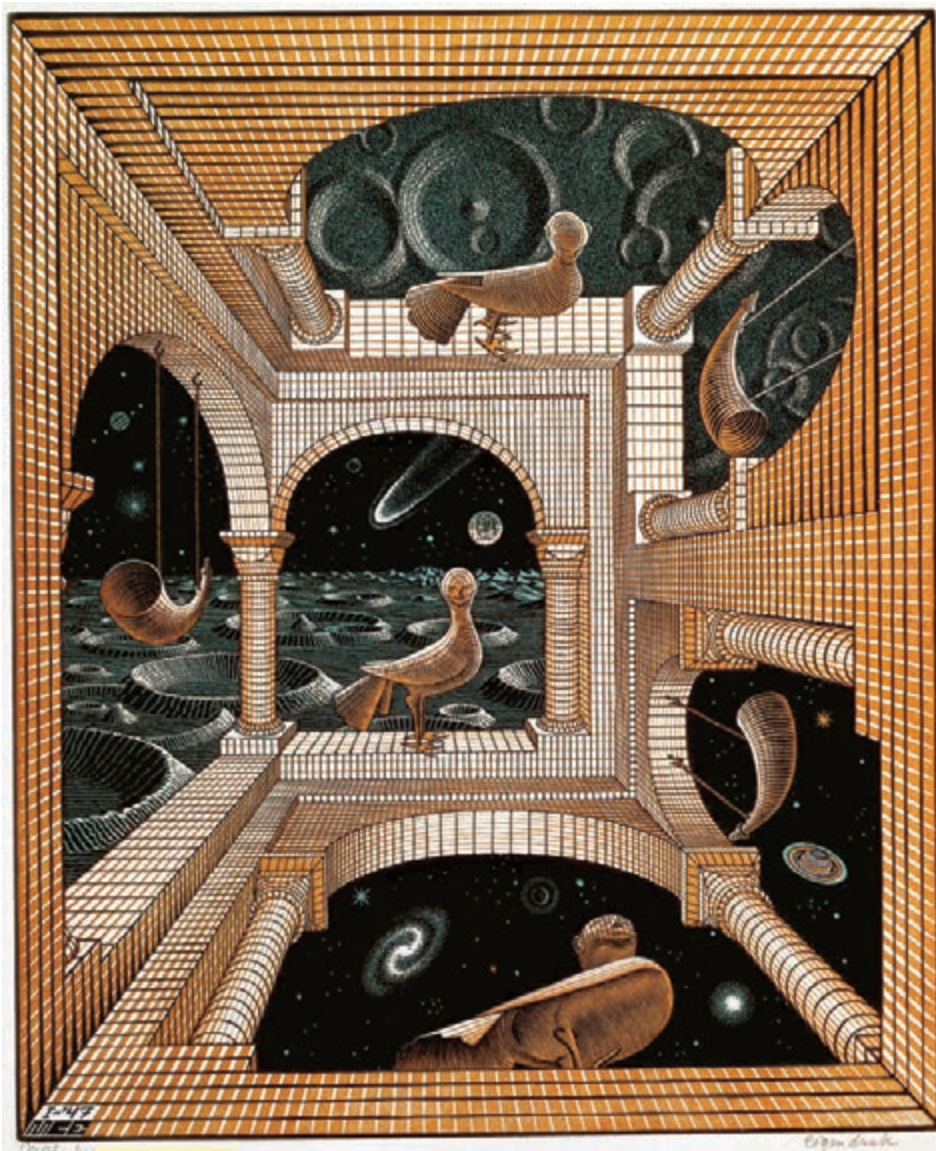
Di Franca D. Scotti

Dopo il grande successo delle mostre a lui dedicate a Roma, Bologna e Treviso, Escher, il genio olandese che diceva “Lo stupore è il sale della terra”, che con le sue visioni ha incantato la fantasia di grafici, le menti di scienziati e influito su altri artisti, approda finalmente a Milano.

Palazzo Reale, in collaborazione con Arthemisia Group e 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE, ospita 200 opere fino al 22 gennaio 2017: una grande mostra interamente dedicata a Maurits Cornelis Escher (1898-1972), l'incisore, intellettuale e matematico che ha colonizzato l'immaginario collettivo con le sue opere visionarie.

In mostra tutti i suoi capolavori, come *Mano con sfera riflettente*, *Relatività* (o *Casa di scale*), *Metamorfosi* e *Belvedere*, oltre a esperimenti scientifici e giochi che rivelano le invenzioni spiazzanti, le prospettive impossibili, gli universi apparentemente inconciliabili che si armonizzano in una dimensione artistica unica.

Ispirato e influenzato dall'arte a lui contemporanea e del passato, spinto verso il meraviglioso e l'inconsueto proprio dalla conoscenza del paesag-



gio italiano, così pittoresco e frastagliato, Escher ha esplorato nelle sue opere, mescolandoli, mondi reali e mondi riflessi fra sogno e geometria, invenzione e percezione visiva, fantasia e rigore.

Un intreccio di vari linguaggi fusi in un originale unicum a cui oggi guardano le nuove tecnologie digitali.

“Escher”

Fino al 22 gennaio 2017
Palazzo Reale, Milano



“Hokusai, Hiroshige, Utamaro”

**Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente
A Palazzo Reale di Milano**

Di Franca D. Scotti

Si svolge a Palazzo Reale la grande mostra dedicata ai tre grandi artisti giapponesi dell'ukiyo-e, Hokusai, Hiroshige e Utamaro.

L'occasione è data dal 150° Anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia, cominciati ufficialmente con il Trattato di Amicizia e Commercio del 1866.

Attraverso una selezione di oltre 200 silografie policrome e libri illustrati, si racconta un Mondo Fluttuante che all'etica del samurai contrappone il godimento di ogni singolo momento, il piacere e il divertimento in ogni sua forma. E appare un Giappone iconico, scorci di ponti, cascate, quartieri di Edo, di Kyoto e delle province più lontane, insieme ai volti, all'eleganza dei kimono e alla sensualità delle donne più belle dell'epoca, che nell'800 diventò punto di riferimento estetico per tutti gli artisti successivi.

I fotografi giapponesi e occidentali affermatosi in Giappone nella seconda metà dell'Ottocento si rifecero ai colori, alle inquadrature e ai soggetti dell'ukiyo-e per i loro scatti da proporre agli stranieri, confermando quelle immagini come “l'Immagine del Giappone”, che conquistò e scon-



volse il mondo artistico europeo, in particolare nella Parigi di fine Ottocento, trasformando e rivoluzionando la modalità pit-

torica degli impressionisti. Gli europei scoprirono nelle silografie giapponesi una freschezza e una semplicità di



forme e colori che ricercavano da tempo.

La mostra mette in luce da una parte le peculiarità tecniche, l'abilità e l'eccentricità dei singoli artisti, dall'altra il mercato dell'immagine dell'epoca che richiedeva di trattare soggetti precisi, luoghi e volti ben noti al pubblico, temi e personaggi alla moda.

Da qui le rivalità di editori che si contendevano i migliori pittori, incisori e stampatori e la ripetizione di motivi e temi in stampe sempre diverse, verticali, orizzontali, in forma di ventaglio.

Si evidenzia anche come ognuno di questi artisti si sia di-

stinto con una serie tematica specifica fino a renderla un best seller: le Trentasei vedute del Fuji di Hokusai, il tema della "Grande onda", le Cinquantatré stazioni del Tōkaidō, tutte ripetutamente proposte con editori diversi e in formati diversi.

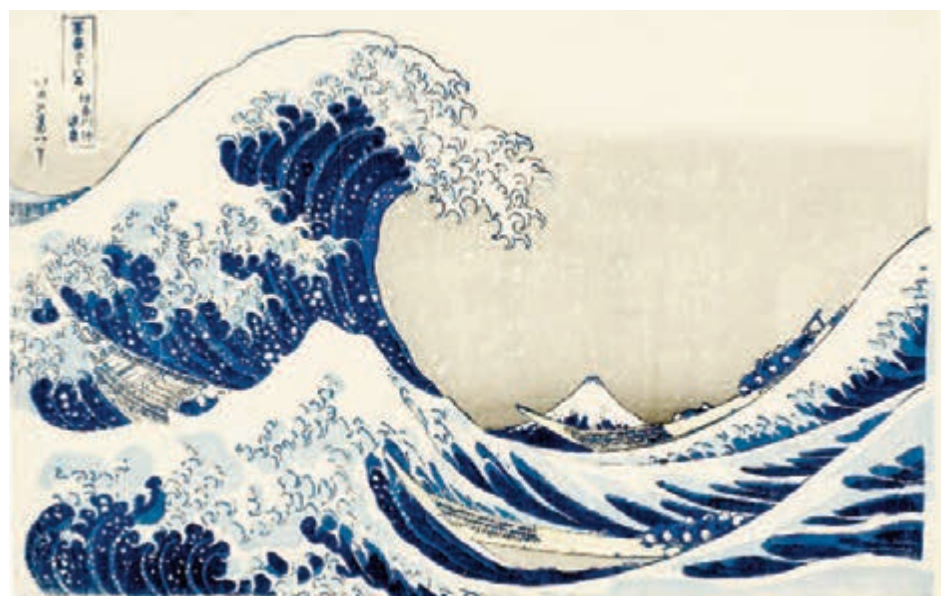
La mostra, che espone opere provenienti dalla prestigiosa collezione dell'Honolulu Museum of Art, organizzata dal Comune di Milano insieme a MondoMostre Skira, e curata dalla professoressa Rossella Menegazzo dell'Università

degli Studi di Milano, mostra anche la continuità del gusto avviato da questi artisti dell'800 fino alla contemporaneità: dai manga agli anime, dal tatuaggio fino ai gadget più commerciali, ma anche nel continuo richiamo da parte di artisti contemporanei giapponesi e stranieri a temi e qualità delle stampe dell'ukiyo-e.

"Hokusai, Hiroshige, Utamaro"
Dal 22 settembre 2016 al 29 gennaio 2017

Catalogo Skira

www.hokusaimilano.it



ASSOCAMP

CAMPAGNA ACQUISTO CAMPER E CARAVAN USATI SICURI E GARANTITI



**IL SUCCESSO DI UNA VACANZA
CON UN CAMPER O CARAVAN USATI PASSA
ATTRAVERSO I PROFESSIONISTI DEL SETTORE.
ACQUISTARE DA UN CONCESSIONARIO CONVIENE!**

Solo ed esclusivamente dal concessionario puoi trovare vantaggi che il privato non ti può dare:

GARANZIA LEGALE DI
CONFORMITA' minimo di
12 mesi. POSSIBILITA' DI
GARANZIA CONVENZIONALE
fino a 5 anni.

.1

TAGLIANDATO,
CONTROLLATO E
VERIFICATO in ogni minima
parte della sua componentistica
in modo da poter essere
utilizzato in assoluta
tranquillità.

.2

ACCESSO A
FINANZIAMENTI
personalizzati anche fino
a 120 mesi.

.3

Per l'acquisto di un camper o caravan usati sicuri e garantiti rivolgiti agli oltre 200 professionisti del settore associati ad Assocamp.

Ricercali sul sito www.assocamp.com



ASSOCAMP

Associazione Nazionale
Operatori Veicoli Ricreazionali
e Atticoli per il Campeggio



20^o



1996 / 2016

Anniversario

UNIONE CLUB AMICI

La Federazione a favore del Turismo Itinerante

Ventanni ricchi di porgetti, collaborazione e amicizia
a disposizione di tutti i turisti Itineranti



Parma 17 settembre 2016



**A.C.T.ITALIA FEDERAZIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONE CAMPEGGIATORI TURISTICI D'ITALIA**



MANTOVA, 14 – 20 OTTOBRE 2016

**Raduno Nazionale della Federazione in occasione
dell'ASSEMBLEA A.C.T.ITALIA del 15 ottobre 2016**

CON IL
PATROCINIO:



La Federazione Nazionale ACTITALIA con la collaborazione di Camper Solidale Mantova, con il Patrocinio dei Comuni di Mantova, Curtatone, San Benedetto Po e della Provincia di Mantova, Vi invita a
“MANTOVA CITTA' DELLA CULTURA 2016”

Area del Raduno a Grazie di Curtatone, premiata con la Bandiera Gialla e di cui Camper Solidale Mantova è Ambasciatore per “Il turismo del movimento”.

Programma della manifestazione:

Venerdì 14: Arrivo equipaggi presso l'area a Grazie di Curtatone GPS 45°09'12,80"N 10°41'28,10"E, Presentazione programma e raccolta eventuali adesioni alle manifestazioni

Sabato 15 ore 8.30: Trasferimento a Mantova per la visita guidata alla “Capitale della Cultura 2016”
ore 13.00: Piccolo rinfresco alla Casa del Mantegna a cura della Strada dei Vini e dei Sapori
ore 15.00: Visita Guidata al Palazzo Te, a seguire, il Museo dei VV.FF
ore 19.00: Rientro all'area sosta

(E' possibile partecipare alla CENA SOCIALE A.C.T.ITALIA presso il Ristorante RIGOLETTO)

Domenica 16 ore 10.00: escursione fluviale nella Riserva Naturale delle Valli del Mincio con
“I Barcaioi del Mincio” alla scoperta delle bellezze naturalistiche lacustri.

ore 14.15: visita guidata del Santuario della Beata Vergine delle Grazie, costruito nel XV secolo sulle rive del fiume Mincio e divenuto nel tempo uno straordinario monumento dedicato alla devozione popolare. Tra le principali attrattive la cappella funeraria di Baldesar Castiglione progettata da Giulio Romano e.....un coccodrillo impagliato appeso alla volta!

Serata libera: è possibile cenare nei caratteristici locali nel Borgo di Grazie (Uno dei Borghi più belli d'Italia)

OPPURE: **ore 8.40** Possibilità di trasferimento al Centro di Mantova.
ore 9.30 Visita guidata al Palazzo Ducale e Camera degli Sposi.
(prenotazione obbligatoria!)
ore 12.50 oppure 17.20: Rientro con bus all'area sosta

Serata libera: è possibile cenare nei caratteristici locali nel Borgo di Grazie (Uno dei Borghi più belli d'Italia)

Lunedì 17 ore 8.30: Trasferimento con bus riservato a San Benedetto Po, (Uno dei Borghi più belli d'Italia). Visita guidata alla Basilica ed al Monastero Polironiano, al Museo. Rientro in motonave dal PO a Mantova e Trasferimento in bus dal Centro storico all'area sosta.

Martedì 18 ore 8.30: trasferimento con bus riservato a Sabbioneta (La piccola Atene dei Gonzaga) sito Unesc e bandiera arancione
ore 12.00: Rientro con bus all'area sosta
ore 20.00: SERATA SOCIALE. Tutti insieme gustando piatti locali

Mercoledì 19 ore 8.30: Trasferimento con bus riservato nell'e colline dell'alto mantovano. Si visiteranno i borghi di Volta Mantovana, , Cavriana, Castellano Lagusello, Borghetto sul Mincio
ore 17.00: Rientro con bus all'area sosta

Giovedì 20 ore 9.30: Chiusura del raduno, saluti e inizio rientro ai luoghi di residenza.

Le prenotazioni sono aperte da oggi sino al 25/9/2016

Per informazioni e prenotazioni: Luciano 3355822056 – Ivano 3341829846



Città di Curtatone



Comune
San Benedetto Po

CON LA
COLLABORAZIONE



**MANTOVA CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2016**

“ La casa del Balambaràs”. Una famiglia in Etiopia al tempo dell’Impero italiano

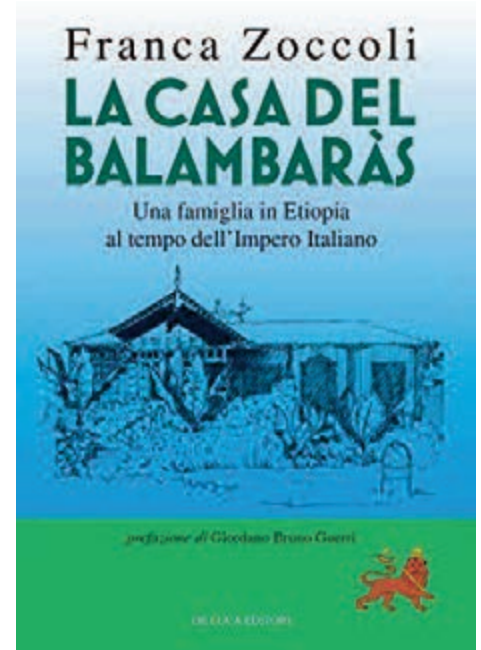
Un libro di Franca Zoccoli, edito da De Luca Editori con la prefazione di Giordano Bruno Guerri

di Antonio Castello

Non è la scenografia di un film, anche se potrebbe esserlo avendone tutti i tratti (periodo, luogo, ambientazione). E' semplicemente il racconto di una Signora matura che, a distanza di quasi 80 anni, ha voluto aprire il suo cuore ritornando con la memoria alla sua infanzia felice con mamma Tilde, papà Manlio, il fratello maggiore Giovanni, la piccola Simonetta, poco più che una lattante, la domestica Lisina. Il luogo è Adis Abeba (Etiopia) e l'anno è il 1937. Papà Manlio è un ingegnere specializzato nella costruzione di strade e ponti, mandato laggiù per lasciare un segno tangibile della “grandeur” italiana. Forse nessuno immaginava che si sarebbe trattato del più effimero degli imperi (durerà solo cinque anni). Contro l'ostracismo degli etiopi che non vedevano di buon occhio né gli italiani né quello che stavano facendo, operavano i più importanti “archistar” del tempo: Piccinato, Piacentini, Del Debbio, Quaroni, ecc.).

Il libro vuole essere uno spaccato di vita di una famiglia italiana chiamata a vivere fuori dei confini nazionali (ma non da emigranti come purtroppo accadeva per milioni di italiani) . Come in un romanzo, c'è un sus-

seguirsi di incredibili avventure e peripezie , a volte divertenti, a volte tragiche alle quali si alternano gli avvenimenti minuti della vita giornaliera. Dagli anni dell'entusiasmo e delle grandi speranze fino a quelli tragici della guerra, con il repentino crollo dell'Impero, l'occupazione degli inglesi e il rischioso, faticosissimo viaggio di ritorno. Il racconto procede attraverso le emozioni dell'autrice, allora bambina, trasportata in un mondo nuovo, dove tutto era diverso e sorprendente: le persone e gli animali, gli alberi e i fiori, gli odori, gli oggetti e perfino la luce del sole. Molti i ricordi personali, ma la narrazione si giova anche dei racconti dei familiari e delle cronache del tempo: l'autrice era all'epoca troppo piccola per comprendere appieno le vicende epocali che si stavano vivendo. Il tempo va dalla fine del 1937 all'inizio del 1943, ma i limiti cronologici e spaziali sono spesso oltrepassati dal flusso della memoria che straripa con digressioni in tempi più antichi o si proietta in avanti includendo episodi successivi. In questo brano di "storia minore" riemerge un periodo totalmente dimenticato e rimosso, con abitudini, convinzioni, un



modo di vedere le cose e una frugalità che sembrano appartenere a un'epoca remota, da noi lontana alcuni secoli e non soltanto decenni. La scrittura è semplice, immediata e i ricordi nitidi anche se per molti è dovuta ricorrere alle cronache del tempo. Il continuo paragone fra ieri e oggi, non deve trarre in inganno: non è né rimpianto, né tanto meno nostalgia, ma una semplice curiosità intellettuale di una donna che vive il presente guardando al passato.

“ La casa del Balambaràs”. Una famiglia in Etiopia al tempo dell’Impero italiano. Autore: Franca Zoccoli – Editore: De Luca Editori - Prezzo di copertina: Euro 18,00

Hai la polizza del ca

TURISMO

presenta la sua nu



la polizza degli amici

L'assicurazione camper studiata appositamente per i nostri utenti che concede anche lo **sconto del 30%** su tutte le polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari.

NON FAI INCIDENTI DA 5 ANNI?
Tariffa camper per tutta Italia classi da 1 a 5

la polizza PIÙ ECONOMICA
con le MIGLIORI GARANZIE

non perdere

fai il tuo preventivo personalizzato e scopri le nostre proposte su:

camper in scadenza?

ITINERANTE

nuova convenzione!

Dorazio srl®
ASSICURAZIONI

Amici di Turismo Itinerante

REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio
ABRUZZO	Premio	EMILIA ROMAGNA	Premio	LOMBARDIA	Premio	PIEMONTE	Premio	SICILIA	Premio
Chieti	€ 158,61	Bologna	€ 243,19	Bergamo	€ 166,17	Alessandria	€ 119,59	Agrigento	€ 179,68
L'Aquila	€ 132,19	Ferrara	€ 139,28	Brescia	€ 156,42	Asti	€ 136,62	Caltanissetta	€ 210,74
Perugia	€ 201,72	Forlì-Cesena	€ 166,04	Como	€ 179,06	Biella	€ 135,69	Catania	€ 174,70
Teramo	€ 159,54	Modena	€ 162,43	Cremona	€ 142,99	Cuneo	€ 152,05	Enna	€ 155,29
BASILICATA	Premio	Parma	€ 171,48	Lecco	€ 166,82	Novara	€ 119,07	Messina	€ 264,34
Matera	€ 162,86	Piacenza	€ 163,14	Lodi	€ 159,23	Torino	€ 232,92	Palermo	€ 245,08
Potenza	€ 147,34	Ravenna	€ 172,05	Mantova	€ 132,09	Verbania	€ 133,45	Ragusa	€ 214,82
CALABRIA	Premio	Reggio Emilia	€ 170,35	Milano	€ 227,08	Vercelli	€ 126,25	Siracusa	€ 180,93
Catanzaro	€ 262,04	Rimini	€ 209,39	Monza E Brianza	€ 205,71	PUGLIA	Premio	Trapani	€ 174,98
Cosenza	€ 181,89	FRIULI V. GIULIA	Premio	Pavia	€ 140,59	Bari	€ 235,69	TOSCANA	Premio
Crotone	€ 230,09	Gorizia	€ 143,02	Sondrio	€ 157,41	Barletta	€ 240,50	Arezzo	€ 167,09
Reggio Calabria	€ 254,18	Pordenone	€ 184,81	Varese	€ 147,10	Brindisi	€ 192,64	Firenze	€ 270,91
Ugo Valentia	€ 250,33	Trieste	€ 180,88	MARCHE	Premio	Foggia	€ 169,95	Grosseto	€ 189,39
CAMPANIA	Premio	Udine	€ 133,60	Ancona	€ 209,66	Lecce	€ 188,19	Livorno	€ 260,19
Avellino	€ 188,59	LADDO	Premio	Ascoli Piceno	€ 180,31	Taranto	€ 214,64	Lucca	€ 205,84
Benevento	€ 199,95	Frosinone	€ 197,83	Fermo	€ 178,52	SARDEGNA	Premio	Massa Carrara	€ 229,93
Caserta	€ 257,76	Latina	€ 227,18	Macerata	€ 182,18	Cagliari	€ 224,87	Pisa	€ 262,09
Napoli	€ 300,47	Rieti	€ 153,60	Pesaro-Urbino	€ 206,11	Carbonia Iglesias	€ 224,87	Pistoia	€ 257,97
Salerno	€ 285,94	Roma	€ 304,48	MOLISE	Premio	Medio Campidano	€ 224,87	Prato	€ 301,51
VENETO	Premio	Viterbo	€ 184,99	Campobasso	€ 126,10	Nuoro	€ 179,85	Siena	€ 188,29
Belluno	€ 141,45	LIGURIA	Premio	Isernia	€ 124,10	Ogliastra	€ 179,85	TRENTINO A. A.	Premio
Padova	€ 177,93	Genova	€ 311,99	VALLE D'AOSTA	Premio	Oristano	€ 214,05	Bolzano	€ 218,19
Rovigo	€ 129,33	Imperia	€ 197,09	Aosta	€ 133,53	Oristano	€ 159,13	Trento	€ 177,23
Treviso	€ 157,93	La Spezia	€ 244,42			Sassari	€ 211,96	UMBRIA	Premio
Venezia	€ 171,90	Savona	€ 159,87					Perugia	€ 175,02
Verona	€ 140,62							Terni	€ 171,87
Vicenza	€ 144,67								

La polizza degli Amici di Turismo Itinerante!

I premi sono lordi e si riferiscono alle classi da 1 a 5 (no sinistri) comprensivi della rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, guida con patente scaduta e sovrappeso del veicolo.

info@turismoitinerante.com

l'occasione!

www.assicurazionecamperdorazio.it

L'opinione di Beppe Tassone



Settembre ha il sapore dell'autunno, ma ancora i colori dell'estate.

Le vacanze sono ormai un ricordo, la ripresa è avvenuta, le scuole stanno per iniziare e...il turismo all'aria aperta inizia un nuovo anno.

Lo fa nel modo classico, sperimentato da anni, con un appuntamento che costituisce passerella ed anche banco di prova.

A Parma si propongono mezzi nuovi, soluzioni diverse e a volte inedite, ma ci si interroga anche su quale sia il futuro di uno dei segmenti più importanti del

variegato mondo del turismo ed anche ci si lascia andare ad un approfondito esame di coscienza.

Le tinte non sono tutte coerenti tra loro: anche se finalmente l'ottimismo sembra tingere il futuro, alcuni dati in controtendenza indicano come debba ancora essere compiuto, soprattutto nel nostro Paese, il passo decisivo, quello in grado di fare la differenza e di aprire, finalmente e definitivamente la strada ad una ripresa che, anno dopo anno, ci si augura finalmente si concretizzi in modo deciso, ma che in effetti resta sempre ferma sull'uscio.

Anche in questi ultimi mesi estivi le contraddizioni tipiche dello scenario italiano sono tutte balzate evidenti agli occhi: mancanza di sinergia, incapacità nel creare una rete in grado di allargare e completare l'offerta, una certa disorganizzazione nella proposta turistica e poi troppo individualismo nell'imprenditoria.

La concorrenza fa bene, ma occorre che si fondi su basi condivise da tutti e che lo standard medio in ogni caso venga elevato e messo in grado di competere con le altre nazioni europee, soprattutto con quelle che si affacciano sul medesimo bacino mediterraneo.

Invece l'impressione è quella che si agisca a macchia di leopardo, che non si abbia il coraggio di aiutare il sistema a crescere, a maturare e ad innalzarsi definitivamente.

Il nostro Paese non ha pari nel campo delle bellezze turistiche, storiche e paesaggistiche, propone eccellenze nell'enogastronomia, è impareggiabile nel numero di volontari che, per mezzo di pro loco e associazioni, sanno trasformare anche un piccolo borgo in un palcoscenico sul quale vengono proposti spettacoli degni di essere visti e meritevoli di applausi.

Poi, però, si scopre che con le nuove tecnologie, con l'informatica e con l'informazione siano ancora fermi al palo o quasi, che l'elemento principale con il quale si debbono curare i rapporti preliminari con la clientela sono praticamente abbandonati a se stessi, che ben poche sono le strutture, le città, i comuni che presentano siti turistici in più lingue.

Spesso poi questi siti nemmeno vengono aggiornati con assiduità.

Un gap con gli altri stati che fatichiamo a colmare.

Anche di questo mi auguro si voglia ragionare in questo mese di settembre.

li itinerari Gustosi

territorio • ambiente • enogastronomia

Lo scalogno romagnolo...
se lo assaggi lo adotti





LA TESSERA DEGLI AMICI DI TURISMO ITINERANTE

La Family Card Turit "Gli amici di Turismo Itinerante" offre a soli € 10 a tutti i camperisti ed a tutti i turisti amanti della vacanza all'aria aperta, vantaggi e sconti presso più di 500 Centri Convenzionati e la possibilità di stipulare la polizza camper con la D'Orazio srl, oggi la più economica del mercato che è diventata ancor più appetibile grazie alla nuova opportunità di assicurare le auto e le polizze della famiglia con uno sconto del 30% !! Inoltre vi dà (a richiesta) in omaggio la Viviparchi Family card 2015 con folder esplicativo e coupon di Gardaland ed un codice di accesso al sito Viviparchi per la consultazione della guida on line, con la possibilità di scaricare la guida digitale.

Vai su: www.turismoitinerante.com/tessera

La tua richiesta sarà inoltrata a Turismo Itinerante srl, Strada Vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona - che provvederà ad attivare e spedire la tessera

“Chilometro zero” in ordine di tempo è l’ultimo “passaporto” della gastronomia italiana. Quando si pronunciano queste due parole di seguito tutte le materie prime alimentari che vengono prodotte in terra nel raggio di due chilometri per incanto si purificano. Plaudo alla persona che ha inventato o creato questo incantesimo.

Onestamente vi debbo confessare che in un primo momento anch’io ho subito il fascino di queste due parole ma poi, constatato che vengono utilizzate anche a sproposito, mi è parso giusto spiegarne il vero significato.

I cibi coltivati a km. Zero, che sono quelli prodotti nel raggio di pochi km. dal luogo dove vengono consumati, hanno un pregio: per trasportarli viene consumata una esigua quantità di carburante con conseguente minor inquinamento ambientale.

Su questo significato di km. zero nulla da eccepire. E’ però invalsa l’abitudine di utilizzare queste due parole per indicare anche alimenti, biologici, freschi e non inquinati e questo crea confusione nel consumatore.

La regola fondamentale per riconoscere i cibi salutari è quella di sapere come vengono coltivati e come sono stati conservati prima di giungere sulle nostre mense.

Per quanto concerne la coltivazione a km. zero si possono utilizzare gli stessi pesticidi che vengono utilizzati a 1000 km di distanza.

Per quanto si riferisce alla conservazione, anche per i prodotti a “km zero” è necessario conoscere alcuni dati fondamentali: quanti giorni sono trascorsi da quando sono stati raccolti e come e dove sono stati conservati.

Quello che il consumatore deve essere certo di individuare sono le caratteristiche qualitative dei prodotti agricoli, sia che provengano da uno o da 1000 km. di distanza.

Alimenti prodotti a km zero: non è scontato che sia sempre sinonimo di qualità o di prodotti biologici o genuini. Noi consumatori dobbiamo diffidare di chi ci vuole propinare prodotti a km zero senza fornirci le dovute garanzie.



Lamberto Selleri

li itinerari
Gustosi

Mensile - Anno 22° - N. 243
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D’Orazio

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
E-mail: redazione@turit.it
Tel. 338 7844764

Responsabile della Pubblicità
Claudio Domenico D’Orazio
info@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel. 338 7844764

La Redazione:

Direttore Responsabile
Riccardo Rolfini
riccardorolf@libero.it

Vicedirettore
Lamberto Selleri
lsellerii@hotmail.com

Collaboratori:

Antonio Castello,
Romina Rolfini, Franca D. Scotti

Rodolfo Bartoletti, Domenico Carola,
Luca Dumini, Pier Francesco Gasperi,
Giuseppe Lambertucci,
Guerrino Mattei, Camillo Musso,
Rosanna Ojetti, Marisa Saccomandi,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Luigi Boschetti, Vittorio Dall’Aglio,
Ivan Perriera, Gianni Picilli,
Pasquale Zaffina

Sommario

Itinerari
Gastronomia

pag. 92

pag. 96

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

Nel Cantone di Lucerna, una "Montagna di Sapori"

di Antonio Castello



Dire che in Svizzera si va a sciare in battello, potrebbe sembrare uno spot stravagante, ideato soltanto per incuriosire il viaggiatore. In realtà non c'è nulla di più vero. Da Lucerna, splendida cittadina adagiata sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni, dopo un rilassante giro sul lago, si arriva a Vitznau (poco

più di 20 minuti di navigazione), dove, proprio di fronte all'imbarcadero, la cremagliera più antica d'Europa conduce direttamente al comprensorio sciistico del Monte Rigi a 1800 mt. di altitudine. E' soltanto l'inizio di una escursione che si rivelerà fantastica. Non è tempo di sciare. Si sale per altre cose, soprattutto per festeggiare un bicentenario:

quello del Rigi Kulm, oggi l'unico Hotel della stazione sciistica, raggiungibile direttamente dalla stazione terminale della cremagliera, attraverso un tunnel e un ascensore che porta fin nella hall. Su questo splendido luogo troppo ci sarebbe da dire: che il primo rifugio fu inaugurato il 6 agosto 1816 con sei letti; che 60 anni dopo gli alberghi erano

tre ed offrivano 630 posti letto e che nel 1871, quando entrò in servizio la prima ferrovia di montagna d'Europa, la notorietà di questa località si espanse per tutta l'Europa: qui giungevano da ogni parte del mondo ricercatori, avventurieri, letterati ed artisti, oltre ai tanti turisti che raggiungevano la cima e vi soggiornavano anche per un solo giorno.

A partire dalla metà del XIX secolo, nobili e ricchi iniziarono a darsi appuntamento sul Rigi Kulm. In una delle sue tante visite, il Re Ludovico di Baviera, portò in dono un bellissimo servizio da tè, ancora oggi visibile in una teca dell'Hotel. Mark Twain, nel suo "A Trip to Mt. Rigi" racconta di aver impiegato tre giorni per arrivare con calma in vetta al Rigi, il cui boom venne raggiunto durante la "belle époque" quando la località raggiunse la ragguardevole cifra dei 2000 posti letto. All'inizio del XX secolo, purtroppo, con lo scoppio della prima guerra mondiale, la stazione andò in crisi; si riprese soltanto nell'immediato dopo guerra, quando, nel 1949, l'imprenditore edile Ernest Kappeli sen., acquistò il terreno dove ora sorge il nuovo edificio; fece demolire ciò che restava dei vecchi alberghi, seriamente danneggiati da un incendio, e pose la prima pietra per il nuovo hotel. Oggi sono circa 800 mila i turisti che ogni anno fanno visita alla regina delle montagne svizzere. Quest'anno, tra l'altro, si cele-



bra il bicentenario (1816-2016) e gli eventi programmati ripercorrono con brio e sensibilità la storia della stazione e incoraggiano tutte le generazioni a scoprire una destinazione unica per bellezza e fascino.

Questa, per grossi capi, la storia

dell'hotel ma la scoperta, salendo al Rigi, è un'altra: in estate queste montagne, le cui cime si rifrangono nei sottostanti laghi, sono letteralmente invase da mucche che pascolano libere, arrampicandosi anche in luoghi impervi e poco accessibili. Tra le





► 550.000 mucche da latte che si contano oggi in Svizzera, sono quattro le razze maggiormente diffuse: la Flechvieh o Pezzata rossa svizzera, la Bruna svizzera, la Frisona svizzera o Holstein e la Herens. Tutte queste varietà in realtà derivano da incroci tra razze 'pure', ovvero sono il risultato di un processo di selezione artificiale e non naturale, e quindi ad opera dell'uomo. E' stato lui che, di volta in volta nel corso degli anni, ha incrociato e scelto le mucche da latte che rappresentavano una migliore combinazione e, dunque, garantivano una migliore resa. La maggior parte dei bovini svizzeri appartiene alla razza Fkechvieh, sviluppatasi a seguito di una ibridazione con l'americana Red

Hostein che ha permesso di aumentarne la produzione di latte e di facilitare al contempo il processo di mungitura, preservando invariata l'alta qualità della carne. Il mantello della Flechvieh è bianco, con delle macchie che vanno dal marrone chiaro al rosso scuro; le corna sono a punta, il muso e gli zoccoli molto chiari. L'incontro con questi miti bestioni è eccitante. Alla stazione di Vitznau, incontriamo Kurt Heusser, un ranger che ci farà da guida durante la salita al Rigi. A metà percorso, a Kaltbad, si scende. Una passeggiata di circa 20 minuti ci porta allo Chalet Schild. Ci sediamo all'aperto circondati da una mandria di mucche che ci assordano con i loro campanacci legati al

collo: sembrano essere abituate alla presenza dei turisti e la sensazione è che lo capiscano perché non si fanno pregare quando le chiedi di metterti in mostra davanti alla macchina fotografica. Non è soltanto la vista ad essere appagata: quando il giovane titolare dello chalet porta in tavola, tagliata a fette, la Käsekuchen, una torta tedesca al formaggio molto simile alla cheesecake, capiamo anche l'importanza dei sapori. Viene preparata con una base di pasta frolla ed un ripieno al formaggio. "Tradizionalmente, ci spiega una rubiconda signora del locale, la ricetta prevede l'utilizzo del formaggio quark (simile alla ricotta ma assolutamente da non confondere). Ma

siccome non è facile reperirlo, chi volesse cimentarsi nella preparazione, lo può sostituire, avendo la stessa consistenza, con della semplice ricotta vacca". Quella che ci viene servita è fatta rigorosamente con il quark.

La sua bontà viene conclamata normalmente da una dolce ai frutti di bosco, ma volendo, si può sostituire con marmellata dello stesso gusto. Dal sapore acidulo (che ricorda vagamente il gusto dello yogurt bianco), la Käsekuchen, ricoperta di glassa ai frutti di bosco, è il primo piacevole incontro che l'escursione ci riserva. E' uno di quei dolci che difficilmente immaginereste di mangiare al ristorante. E, invece, anche ciò è accaduto, al Seehotel Waldstatterhof di Brunnen il cui ristorante, al motto di "Acht Schwyz" (Svitto puro), propone esperienze culinarie autentiche della regione. In questo albergo soggiornò Winston Churchill in viaggio di nozze e, ancora prima, Johann Wolfgang von Goethe.

Il ritorno alla stazione non è meno interessante dell'andata: un panorama unico di montagne avvolte dalle nubi ci frastorna. Prima di risalire sul treno che ci dovrà condurre in cima al Rigi Kulm, è d'obbligo una breve visita alle Terme minerali progettate dal famoso architetto Mario Botta. Il trenino, puntuale, arriva e noi risaliamo: ancora un breve tragitto e siamo alla stazione terminale. Prima del ceck in albergo, saliamo fino alla torre da

dove si ammira un panorama a 360°, con lo sguardo che si libera sull'intero Mittelland svizzero fino alla Foresta Nera, ai Vosgi e alle Alpi innevate. Un luogo magico che affascina il turista di oggi, così come faceva con i viaggiatori del Grand Tour e l'alta borghesia di fine secolo XIX.

La curiosità di visitare un caseificio e vedere all'opera un caseario delle Alpi Svizzere, è soddisfatta da una visita all'Alpkase Kaserenholz. Qui, Franz Toni Kennel, il proprietario, è alle prese con la preparazione di alcune sue specialità. "I formaggi, spiega, si dividono in formaggi a pasta dura, semidura, molle e fresca. Ognuno ha bisogno di un certo periodo di maturazione. Nel nostro caseificio produciamo una buona varietà di formaggi (alpkase, jersey mutschli, Rigi tommer, formaggini kuhnature, formagella, riginzola, gorgonzola, raclette, fondue mischung, ziegen camembert) molte delle quali vere e proprie specialità (pfeffer, chilli, barlanch, rosmarin-estagen, tomaten-mozzarella, kno blanch, kummel, oliven), ma la cosa più importante è che tutti i formaggi siano prodotti naturalmente, senza l'impiego di additivi: si ottengono solo dal latte fresco e non trattato di mucche alimentate a erba e fieno, come quelle che costellano il paesaggio. Un discorso a parte va fatto per l'Alpkäse, il formaggio di malga ovvero quello prodotto solo nei mesi estivi con il latte di mucche,

capre o pecore che pascolano in alpeggio. La denominazione (Alpkäse) è protetta e può essere attribuita a un formaggio solo se la produzione lattiera e la caseificazione avvengono in malga". Un tagliere con i diversi tipi di formaggio prodotti, ci delizia di buon mattino.

Delicati o intensi, cremosi o stagionati, è innegabile che la produzione del formaggio in Svizzera fa parte della cultura del Paese. Lo dimostrano i tanti mercatini rionali, sempre ricchi di stand adibiti alla vendita di formaggio e le tante fiere che, soprattutto d'estate e in autunno, si organizzano in varie località come il Muotitaler Alpchäsmärcht che si tiene nei pressi di Svitto il 29 e il 30 ottobre prossimi.

Questa è una rassegna prettamente improntata sul formaggio di malga, ma oltre a degustare questo squisito prodotto, ci sono anche tante altre attrazioni, come uno zoo con animali da accarezzare e dimostrazioni sulla produzione di formaggi. Ma lo dimostra, soprattutto, l'iniziativa dello Swiss Travel System che ha creato un apposito treno (Il Treno del Formaggio) che d'inverno, da inizio dicembre ad inizio aprile, parte da Montreux, con carrozze Golden Pass Classic o Golden Pass Panoramic, per portare i viaggiatori nell'Oberland Bernese passando per il Pays-d'Enhaut, alla scoperta di uno straordinario prodotto che in questo paese assume sapori ed aromi unici.

Il mosciolo selvatico di Portonovo

di Giuseppe Pandolfi



Ad Ancona, i moscioli sono le cozze o mitili (*Mytilus galloprovincialis*) "selvaggi"; quelli cioè che si riproducono naturalmente e vivono attaccati agli scogli sommersi della costa del Conero.

La presenza di moscioli in questo mare è testimoniata in maniera precisa già all'inizio del Novecento; la pesca, però, era molto limitata e le colonie di molluschi erano concentrate sullo scoglio del Trave e su pochi altri scogli e secche tra Pietralacroce e Sirolo.

Fino al secondo dopoguerra la pesca era effettuata con barche a remi, le batane, e rappresentava un'integrazione al reddito per i contadini delle frazioni di Poggio, Varano, Massignano e Pietralacroce e del Comune di Sirolo, nonché per le maestranze del porto di Ancona.

L'attrezzo che serviva per strappare i moscioli dagli scogli, simile a un forcone, non era particolarmente dannoso: più dannosa fu, col passare del tempo, l'adozione della "moscioliniera", una lunga pertica con in fondo dei denti di ferro ricurvi con la quale

si raschiano gli scogli dalla barca.

In questo modo sono strappati sia i moscioli grandi che quelli piccolissimi: paradossalmente però tale tipo di pesca ha contribuito alla proliferazione dei moscioli in quasi tutti gli altri scogli sommersi del Conero. Infatti, alcuni dei moscioli più piccoli, ributtati in mare, riuscivano a sopravvivere e a colonizzare nuove zone.

I pescatori amavano mangiare i moscioli appena pescati, fragranti per il profumo delle alghe e del mare, aperti su una lastra

posata sul fuoco, senza alcun condimento, oppure aperti in pentola con aglio, prezzemolo, olio e pepe. Negli anni 50-60, la cucina di alcune piccole trattorie, nate a Portonovo in riva al mare, dà un contributo decisivo alla conoscenza ed all'apprezzamento dei moscioli del Conero.

Parallelamente cresce in maniera massiccia la pesca di questi molluschi praticata da piccole barche di pescatori con il supporto di subacquei. Negli anni 60-70 le barche che pescano nella costa del Conero sono circa 80, di cui 30 della Cooperativa Pescatori di Portonovo.

In seguito, per le difficoltà connesse alle modalità di pesca e per la presenza sul mercato di sempre crescenti quantità di cozze allevate in reti tubulari in materiale plastico appese a filari, il quantitativo prelevato diminuisce così come i subacquei disposti ad affrontare un tale lavoro.

Oggi i pescatori della Cooperativa lavorano sulla filiera del mosciolo selvatico (presidio slow food) in modo che ne sia garantita la provenienza dalle zone di pesca previste (da Pietralacroce fino al confine tra Sirolo e Numana) e la tracciabilità lungo tutta la catena distributiva.

CURIOSITA'

Il periodo di pesca va da aprile a ottobre.

I mitili sono animali a sessi separati nei quali la fecondazione è esterna. Le femmine producono



nelle ovaie una sostanza che, spargendosi nell'acqua di mare, provoca l'eiaculazione dei maschi vicini e, a sua volta, lo sperma eiaculato nell'acqua scatena nelle femmine la deposizione delle uova. Non vi è copulazione e la fecondazione è esterna, oppure avviene nella cavità del mantello.

In condizioni normali un mitilo di medie dimensioni filtra circa 4-5 litri d'acqua all'ora ed è in grado di trattenere il 90 % delle particelle in essa contenute che rientrano nella gamma delle dimensioni filtrabili (2-5 micron) compresi batteri e virus; per cui

è sconsigliabile l'uso invalso di mangiarli crudi anche se spruzzati con succo di limone. La credenza, poi, che il succo di limone uccida i batteri è assolutamente infondata dato che per uccidere i batteri impiegherebbe diverse ore o addirittura giorni.

Valori nutrizionali medi per 100 g di cozze cotte :

Calorie	103 Kcal
Proteine	17 g
Selenio	50 micro g
Vitamina D	<0,5 micro g
EPA (acido eicosapentaenoico)	340 mg
DHA (acido docosaesaenoico)	214 mg



Un gelato alla patata

E' decisamente fresco e morbido, si scioglie in bocca come il classico gelato, ma non è dolce. Vellutato e dal colore nocciola chiaro, ricorda sapori antichi e profumi di campagna. E' il gelato gourmet al gusto di patata Dop di Bologna, con pepe nero, rosmarino e olio Dop di Brisighella. Creato da Makoto Irie, docente della Carpigiani Gelato University, è stato presentato il 25 luglio alla rotonda di Milano Marittima.

L'occasione era la prima tappa della rassegna Tramonti diVino, la kermesse estiva inaugurata dall'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli, che celebra l'incontro tra i grandi vini e i prodotti tipici dell'Emilia-Romagna. Otto tappe itineranti, tra le città d'arte emiliane e le principali località balneari della riviera, fino al gran finale il 24 settembre, in occasione del Salone del Gusto di Torino. Un tour che da dieci anni mette in scena la suggestiva alchimia tra le eccellenze enologiche e gastronomiche del territorio. Le etichette regionali della Via del vino in armonico riscontro con i prodotti Dop e Igp della Via del Gusto e delle Strade dei Sapori regionali.

Tra Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e



Mortadella di Bologna, il gelato artigianale gourmet alla patata Dop è entrato senza sfigurare in questa manifestazione. Una sorpresa per il palato, e una proposta nemmeno tanto spericolata come si potrebbe immaginare.

Il debutto del gelato artigianale alla patata Dop nasce dalla felice collaborazione fra Tramonti diVino e il Museo del Gelato della Carpigiani di Anzola dell'Emilia (Bo), Azienda leader mondiale delle macchine per la

produzione del gelato artigianale e del gelato mantecato. Un'Azienda di successo, che proprio quest'anno celebra i settant'anni dalla sua fondazione, nel 1946.. Il cuore dell'Azienda è ad Anzola Emilia. Sono oltre 200.000 le gelaterie, bar e ristoranti, che in più di 100 Paesi del mondo utilizzano queste macchine

Nel 2003 è nata la Carpigiani Gelato University, con corsi per gelatieri artigianali di qualità tenuti in diversi paesi. Sono sem-

pre di più, nel mondo, le persone che vogliono dare una svolta alla propria vita aprendo una gelateria.

La storia, la cultura e la tecnologia del gelato artigianale sono raccontate da un museo unico al mondo, nato nel 2012, il Carpigiani Museum. Vi sono esposte le prime macchine in legno per la produzione del gelato, le ricette originali uscite in vari Paesi, i romantici colorati carretti dei gelati, spinti dalla bici o dalla moto. E dopo la visita, che va prenotata, il Museum organizza laboratori di

gelato, che trasformano i partecipanti in gelatieri per un giorno, in grado anche di preparare un sorbetto casalingo alla frutta.

Per festeggiare il quarto compleanno del Carpigiani Museum è in programma il 24 e il 25 settembre un weekend di festa, con laboratori sul gelato artigianale e visite guidate nella sede di Anzola dell'Emilia (Bologna) in Via Emilia 45, con ampio parcheggio antistante (Per informazioni: www.gelatomuseum.com, tel. 051 6505306, [\[pigiani.it\]\(http://pigiani.it\), FB Gelato Museum Carpigiani\).](mailto:info@fondazionecar-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Grazie alla sua rete capillare, la Carpigiani porta avanti nel mondo con orgoglio il nome nella lingua italiana del gelato artigianale. Che appunto si chiama "Gelato", in italiano, anche in Cina, negli Stati Uniti o in Brasile. Una piccola rivoluzione che - così come è avvenuto per gli spaghetti e la pizza - rende il gelato un simbolo della creatività, dei colori e della cultura imprenditoriale del nostro Paese.

di Anna-Maria Vanti



Lo scalogno romagnolo... se lo assaggi lo adotti

testo e foto di Giuseppe Lambertucci

All'inizio fu il castello di Laderchio, poi con Caterina Sforza che lo dotò di mura tuttora esistenti Riolo dei Bagni divenne il centro più importante della vallata del fiume Senio; negli anni '70 dell'800 nacquero gli edifici dei bagni termali.

Fu teatro di guerra durante il secondo conflitto mondiale per il quale è stato decorato di medaglia di bronzo.

Dal 1957 ha assunto l'attuale nome che sembra derivare da "Rio Doccia" un torrentello quasi sempre secco per cui il diminutivo "riolo". Interessante la bella rocca, pianta quadrangolare con tre torrioni e un mastio, esempio di fortilizio dove convivono elementi medioevali e rinascimentali riadattato alle esigenze dovute all'avvento delle armi da fuoco; la merlatura denuncia l'appartenenza di fede ghibellina. Dopo alterne vicende e vari passaggi di proprietà tra signorie, la rocca perse importanza militare con l'avvento di papa Giulio II. Di recente si favoleggia di presenze paranormali.

Notevole e rinomata l'attività del complesso termale per il valore terapeutico delle acque



che sgorgano nelle vicinanze. Di un certo interesse la cripta e il campanile a vela della Badia

di San Pietro in Sala costruzione voluta dai frati benedettini nel IX secolo.

Conosciutissimo a livello europeo il complesso carsico della Vena del Gesso romagnola.

In questo contesto si è tenuta, dal 21 al 24 luglio, una quattro giorni dedicata ad una eccellenza gastronomica IGP che nel territorio ha il cuore della produzione: lo Scalogno di Romagna e la precisione ambientale è fondamentale perché non può essere confuso con altre produzioni di Francia, Spagna, Germania e perfino Inghilterra.

Il centro di Riolo ha ospitato i produttori e i ristoratori hanno proposto menù a base di scalogno mentre la Pro Loco con uno stand gastronomico ha dedicato piatti a tema, dal riso alla carne.



L' "Allium Ascalonicum", questo è il nome scientifico con probabile provenienza al seguito delle immigrazioni dal medio oriente, specialmente con i Celti che occuparono i territori

romagnoli e del basso bolognese (Felsina poi Bologna), è una bulbosa con un sapore tutto particolare: più forte e profumato della cipolla e più dolce dell'aglio. ►



► Si propaga per bulbilli in terreni ricchi di sostanze nutritive, collinari ben drenati e si presenta esteticamente in diverse tonalità di colore dal verdastro al rosa chiaro fino al rossiccio. Sicuramente il gusto piacevole fa apprezzare l'uso dello scalogno in soffritti, salse o zuppe (tra l'altro, cotto, non lascia aliti repellenti ed è più digeribile della cipolla). Però non bisogna sottovalutare le sue numerose potenzialità terapeutiche quale disintossicante, digestivo, integratore naturale (silicio), antimorale, apportatore di vitamina C se utilizzato crudo e, il che non guasta, apportatore di eccitanti effetti afrodisiaci. In particolare lo scalogno non si

trova allo stato selvatico perché non fiorisce, a differenza del suo omonimo francese, pertanto ricusa l'impollinazione ma crea problemi alla coltivazione perché non essendoci seme, è necessario conservare parte della produzione precedente. Ai fini della ricerca, non essendo possibili contaminazioni, mantiene il suo corredo genetico originale. Particolari accorgimenti vanno osservati sia nella produzione che nella conservazione e confezionamento commerciale le cui norme sono rigidamente indicate e tutelate dal disciplinare di produzione sotto l'egida della Regione Emilia-Romagna. Dopo l'impegno di scrivere e di

leggere, una dimostrazione tangibile della bontà dello scalogno nella ricetta: tagliolini verdi al ragù di scalogno (6 persone)
400 g. di tagliolini
6 scalogni
500 g. di pomodori freschi
60 g. di parmigiano reggiano
olio extravergine, sale e pepe bianco
Tagliare a fettine sottili lo scalogno e farlo imbiondire con l'olio in una padella; quindi aggiungere il pomodoro a cubetti, il sale e il pepe e cuocere a fuoco vivo per cinque minuti poi versarvi i tagliolini preventivamente cotti al dente; lasciare insaporire per pochi minuti e servire caldi con parmigiano. Buon appetito !!!!





TURISMO

all'aria aperta

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

20
anni insieme

TURISMO ITINERANTE



1996 - 2016



brinda con noi!